Anno 107 Numero 156

Venerdì 18 Luglio 1975

SORTEGGIO COPPA ITALIA

ULTIMA ORA

Roma, 18 luglio.

Il sorteggio del calendario delle partite dei gironi eliminatori della Coppa Italia di calcio 1975-76, eseguito dal centro elettronico del Coni alla presenza del dott. Franco Carraro, vice presidente della Figc e presidente della lega professionisti, ha dato il seguente esito (gli orari verranno stabiliti in seguito):

GIRONE « A »: *Inter, Juventus, Sambenedettese, Taranto, Ternana.*

Prima giornata (27 agosto): *Juventus - Taranto; Ternana - Inter; riposa: Sambenedettese.*

Seconda (31 agosto): *Inter - Juventus; Sambenedettese - Ternana; riposa: Taranto.*

Terza (7 settembre): *Juventus - Ternana; Taranto - Sambenedettese; riposa: Inter.*

Quarta (14 settembre): *Inter - Sambenedettese; Ternana - Taranto; riposa: Juventus.*

Quinta (21 sett.): *Sambenedettese - Juventus; Taranto - Inter; riposa: Ternana.*

GIRONE « G »: Cagliari, Torino, Verona H., Catania, Novara.

PRIMA GIORNATA (27 agosto): Cagliari-Catania; Verona-Torino; riposa: Novara.

SECONDA (31 agosto): Catania-Novara; Torino-Cagliari; riposa: Verona H.

TERZA (7 settembre): Novara-Cagliari; Verona H.-Catania; riposa: Torino.

QUARTA (14 settembre): Cagliari-Verona H.; Torino-Novara; riposa: Catania.

QUINTA: (21 settembre): Catania-Torino; Novara-Verona H.; riposa: Cagliari.

TEMPO
Variabile

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 6568 (con 23 linee automatiche)   L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Secondo l'Istat i prezzi rallentano

CONTINGENZA PIÙ TRE PUNTI

La contingenza scatterà per il mese di agosto di 3 punti pesanti. L'andamento del costo della vita offre già ora questa indicazione. Tuttavia pare che la corsa dei prezzi rallenti. Ieri, come ha riferito Stampa Sera, l'Istat ha comunicato che nello scorso mese di giugno la lievitazione è stata contenuta nella misura dell'1 per cento in più rispetto al maggio. In maggio infatti la crescita dei prezzi era stata più contenuta (+0,7). In aprile, invece, confermando la propensione a un ritmo altalenante, l'incremento aveva toccato l'1,4 per cento. A marzo la crescita era stata quasi impercettibile: più 0,1 per cento.

La corsa dunque continua anche se la cadenza è notevolmente diminuita. Nell'arco di un anno (dal giugno '74 al giugno '75) la crescita complessiva dei prezzi al consumo è risultata del 19,2 per cento contro il 24-25 per cento dell'anno precedente. (Ansa)

Ma chi fa la spesa è di parere diverso

ALIMENTI	Giugno '72	Giugno '75	Aumento
Pane	212	541	155 %
Latte	180	260	44 %
Zucchero	269	426	58 %
Riso	284	406	41 %
Olio oliva	826	1875	126 %
Fesa vitello	3295	5375	63 %
Lonza	2664	3820	44 %
Filetti baccalà	1239	2740	121 %
Burro	1845	2604	41 %
Parmigiano	3236	3820	18 %
Finocchi	270	385	42 %
Banane	468	874	86 %
Mele delizia	275	566	105 %
Fagioli	759	1622	113 %
Cornetti verdi	525	1077	105 %

ultima ora

Delitto Pan: requisitoria

Depositati stamane all'Ufficio Istruzione del Tribunale gli atti del procedimento contro Paolo e Tarcisio Pan, Franca Balleriní e Germano La Chioma. Secondo la requisitoria del p.m. dott. Silvestro i primi tre sono da ritenere responsabili di concorso nell'omicidio di Fulvio Magliacani, e il quarto (con i primi due) di avere causato la morte di Giovanni La Chioma. Tutti di occultamento di cadavere, falsi e altri reati. Gli atti saranno ora esaminati dai difensori avv. Gabri, Santoni, Longhetto, Foti, Badellino, Delgrosso, e dai legali di parte civile avv. De Marchi, Lagoard, Avonto e Peria. Quindi il giudice istruttore dott. Maddalena emetterà l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Rapina a Torino

Rapina nella banca Commerciale di corso Gabetti 4, stamane alle 8,45. Quattro banditi armati di pistole e fucile a canne mozze hanno sequestrato l'agente in servizio davanti all'agenzia e sono entrati con lui riuscendo a farsi consegnare 15 milioni in biglietti di grosso taglio. Se ne sono andati fischiettando.

Sciopero di 2 ore dei poligrafici

Il giornale esce oggi in edizione incompleta a causa dello sciopero di due ore indetto dalle segreterie nazionali dei poligrafici, in appoggio alla vertenza dei cartai e cartotecnici.

VERCELLI

BIMBO SCHIACCIATO DA UN AUTOTRENO

Ucciso sul colpo - Grave il fratellino

Vercelli, 18 luglio.

(w. n.) Un bimbo di dieci anni, Ugo Caputo, è morto schiacciato da un autotreno in viale Rimembranza. Suo fratello Alfredo, 12 anni, è rimasto ferito ed è ricoverato in ospedale in sala di rianimazione. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte, all'altezza del bar « Saturno ».

I due fratellini, che abitano a Vercelli, in via Benadio 68, percorrevano il viale sulla stessa bicicletta. Sono stati urtati, per cause ancora imprecisate, da un autotreno guidato da Arturo Bosco, residente a Torino in via Chiesa della Salute 29. I due ragazzi sono caduti a terra. Ugo è finito sotto le ruote dell'automezzo ed ha riportato ferite gravissime al capo, per cui è deceduto immediatamente.

Alfredo è stato ricoverato all'ospedale « Sant'Andrea » con ferite estese in tutto il corpo e stato di choc.

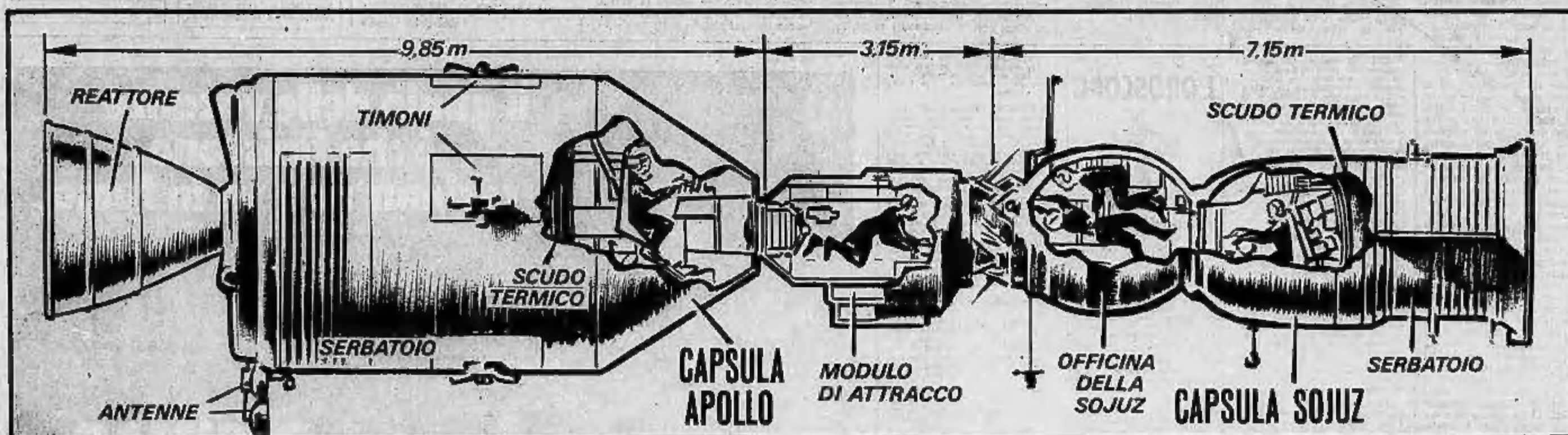
BOZANO 5 ANNI DI CONFINO NELL'ISOLA ASINARA

Genova, 18 luglio.

(p. l.) Lorenzo Bozano, il « biondino della spider rossa », condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise d'appello di Genova per aver rapito ed ucciso Milena Sutter, è attualmente a piede libero in attesa della definitiva sentenza della Corte di cassazione, dovrà trascorrere un periodo di cinque anni di confino all'isola dell'Asinara.

Lo ha deciso, questa mattina, il tribunale penale di Genova, che ha depositato verso mezzogiorno l'ordinanza in cancelleria. Come è noto, la parte civile, che rappresenta la famiglia Sutter, e la procura della Repubblica avevano chiesto per Lorenzo Bozano il provvedimento.

E' durata due ore in più la visita degli americani ai russi

Troppe chiacchiere lassù nello spazio

Mosca, 18 luglio.

I cosmonauti sovietici e gli astronauti americani hanno cominciato gli esperimenti scientifici comuni a bordo del treno spaziale Soyuz-Apollo. I piloti si sono scambiati gli apparecchi « Ritmo-1 » destinati agli esperimenti biologici e hanno cominciato a preparare i modelli di fusione per l'esperimento denominato « forno universale ». La « Tass » ha annunciato che i capi dei due equipaggi hanno firmato un certificato che sarà inviato alla Federazione internazionale d'aeronautica per l'omologazione del primo aggancio di due navi spaziali.

In precedenza i piloti si erano scambiati alcuni doni: bandiere americane per i sovietici, una bandiera dell'Onu per gli americani. Mentre avveniva lo scambio delle bandiere, Stafford ha detto in russo: « Possa il nostro lavoro comune essere a beneficio di tutti i Paesi e popoli della Terra ». A bordo della Soyuz erano i due piloti sovietici Leonov e Kubasov e gli americani Stafford e Slayton. Il terzo astronauta americano, Brand, è rimasto sull'Apollo per pilotare il treno spaziale.

La permanenza degli astronauti americani all'interno della Soyuz è durata più a lungo del previsto. In origine era stato stabilito che dal momento della storica « stretta di mano » nello spazio tra Stafford e Leonov, avvenuta dopo il congiungimento delle due navi nello spazio, la visita degli astronauti americani durasse due ore e dodici minuti, ma in realtà gli americani sono rimasti con i cosmonauti sovietici 4 ore e 34 minuti.

Durante la visita, i cinque navigatori spaziali hanno ascoltato messaggi del presidente Ford e del « leader » del Pcus Breznev e hanno firmato ognuno cinque copie di un certificato di volo sul primo aggancio eseguito da due navi spaziali. Il terzo astronauta americano, Vance Brand, rimasto al suo posto nell'Apollo per pilotare il treno spaziale, firmerà le copie in seguito, in occasione di un successivo trasferimento. Sempre nel corso della visita, i cinque navigatori spaziali hanno pranzato insieme: il pranzo era stato preparato dai sovietici ed era a base di piatti della cucina russa, tra cui il « borscit ».

In totale, prima che l'Apollo e la Soyuz si separino domani, sono previsti quattro trasferimenti tra le due navi spaziali, in modo che ogni uomo abbia la possibilità di visitare l'altra nave. (Ansa)

BRESCIA - Saltò in aria prima della strage

Ucciso dai camerati il fascista Ferrari

Brescia, 18 luglio.

Silvio Ferrari, lo studente fascista di vent'anni saltato in aria con la sua motoretta il 19 maggio del 1974 in una piazza del centro di Brescia, dieci giorni prima della strage di piazza della Loggia, non sarebbe rimasto vittima di un generico «infortunio sul lavoro» ma sarebbe stato assassinato da alcuni «camerati» perché voleva abbandonare l'organizzazione terroristica di cui faceva parte.

La rivelazione è contenuta nel verbale dell'interrogatorio di Angiolino Papa condotto ieri e questa notte, nel carcere di Cremona dove il ventenne è detenuto in cella di isolamento come presunto esecutore materiale dell'attentato di piazza della Loggia.

«Sì, è vero, ho partecipato all'esecuzione della strage — *avrebbe detto il Papa dopo lunghe ore di confronto con i magistrati bresciani* — ma l'ho fatto solo per paura: non volevo fare la fine di Silvio Ferrari».

La deposizione del Papa ha dato una nuova svolta alle indagini non tanto per l'ammissione di colpevolezza riguardo alla strage di piazza della Loggia, quanto per l'accenno alla morte del Ferrari la cui vicenda sembrava ormai derubricata. Infatti, si riteneva che egli, per un «infortunio», fosse saltato in aria con la sua motoretta mentre si recava a deporre un ordigno in un night di Brescia. Questa notte, durante l'interrogatorio, il Papa ha fornito versioni circostanziate sulla morte di Silvio Ferrari. Secondo quanto l'imputato ha dichiarato agli inquirenti, Silvio Ferrari, pochi giorni prima della sua tragica morte, aveva espresso l'intenzione di uscire dal gruppo terroristico di cui faceva parte. Alcune persone avrebbero allora deciso di eliminarlo fisicamente, sia per evitare che il Ferrari potesse raccontare quello che sapeva sia per dare una lezione agli altri «camerati».

Sarebbe così nata l'idea di indurlo a portare una bomba al night club «Blue Note» di Brescia. Al Ferrari sarebbe stato consegnato un ordigno innescato per le tre di notte, mentre gli sarebbe stata indicata un'ora diversa, e cioè le quattro. Facendo affidamento sulla parola degli amici, il Ferrari si sarebbe attardato in continui giri per il centro cittadino in attesa dell'ora giusta per collocare l'ordigno, restando invece ucciso in piazza del Mercato proprio perché l'ordigno era stato innescato su un'ora prima.

Angiolino Papa, nella sua deposizione, avrebbe lanciato precise accuse di omicidio premeditato a due persone del «gruppo nero»: si fanno con insistenza i nomi di Nando Ferrari, omonimo, ma non parente di Silvio, e di Ermanno Buzzi. Si tratta delle due stesse persone che recenti mandati di cattura indicano come istigatrici dell'attentato del 28 maggio in piazza della Loggia.

Manuel Vigliani

Silvio Ferrari

ASTI

Lo cercavano da un mese

Si vendica sul rivale mancato uxoricida

Asti, 18 luglio.

(v.m.) Ricercato dalla polizia, Salvatore Lazzara, 32 anni, operaio, immigrato da Caltanissetta, abitante da un mese, dopo aver tentato di sopprimere la moglie, Maria Vitale, di 35 anni, sparandole, davanti alla questura, un colpo di fucile da caccia, ha accoltellato un amico della donna, certo Walter Palé, 19 anni, residente ad Alessandria, via della Cappelletta 50.

Eludendo la sorveglianza disposta dopo il mancato uxoricidio, il Lazzara è riuscito a raggiungere la sua abitazione di corso Casale 14 e da una finestra è penetrato nell'appartamento. Sapeva della presenza del Palé e subito si è avventato sul giovane accoltellandolo ripetutamente al ventre. Compiuta la sua vendetta, l'uomo è fuggito per la via della finestra.

La Vitale, che era nell'alloggio in compagnia di un'altra donna, ha invocato aiuto e il ferito è stato trasportato su un'ambulanza all'ospedale. Qui è stato ricoverato e dichiarato guaribile in quaranta giorni dopo la sutturazione delle ferite.

Il Cipe deciderà a giorni

SIAMO PRONTI PER LA TV A COLORI?

Nella riunione della prossima settimana il Cipe dovrà esprimere il proprio parere — come stabilito dall'articolo 14 della legge di riforma della Rai che regola i servizi previsti dal nuovo atto di concessione dello Stato all'ente radio televisivo — sui tempi e i modi dell'introduzione in Italia delle trasmissioni tv a colori, oltre che sulla scelta del sistema.

La storia del colore

La prima volta che in Italia si parlò ufficialmente di introdurre il colore fu nel 1960, quando la Rai iniziò alcuni esperimenti, in collegamento con l'Uer (la Unione europea delle radiodiffusioni), con il sistema americano Ntsc, dal quale, è scaturito il Pal.

Successivamente, nel '62 venne brevettato il sistema francese Secam e, nel '63, quello tedesco Pal, la Rai iniziò a trasmettere dei segnali quotidiani di prova per verificare i sistemi e per dare alle industrie la possibilità di mettere a punto gli apparecchi. I primi «tentativi» d'accordo su scala multinazionale si ebbero nella conferenza internazionale del 1965 a Vienna e del 1966 ad Oslo; ma ogni accordo di «colore comune» fu impossibile.

La Rai comunque, da quella data, ed in base alle decisioni adottate, limitò le trasmissioni dei segnali per l'industria al sistema Pal. Il 1967 fu l'anno in cui le maggiori nazioni del mondo iniziarono a trasmettere a colori, abbandonando il carattere sperimentale e programmando regolarmente le trasmissioni; due anni più tardi, dopo circa nove anni di esperimenti, i tecnici della Rai si pronunciarono a favore del sistema tedesco Pal: ma per considerazioni di ordine politico, economico e sociale ogni decisione sull'eventuale introduzione del colore venne rimandata, si creò, intanto, un duplice fronte fra tecnici, politici ed «addetti ai lavori»: parte sosteneva il Pal, parte sosteneva il Secam. Si arrivò al 26 agosto del 1972, quando fu deciso, in occasione delle Olimpiadi di Monaco — suscitando nuove vivaci polemiche anche a livello politico — di trasmettere le competizioni olimpiche a colori, usando, a giorni alternati, i due sistemi. In 17 giorni vennero trasmesse, sempre col Pal e Secam alternati, 144 ore complessive, divise equamente in 72 ore ciascuno.

Da quella data la Rai ha continuato ad attrezzarsi all'interno, ma ha sospeso ogni tipo di trasmissione a colori, effettuandole solamente per l'estero per dare modo al personale di compiere esperienze e l'utile «tirocinio» in vista dell'introduzione nel paese del colore. Infine nel 1974 si aprirono i «casi» dei ripetitori, che mandano in Italia segnali a colori provenienti dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Jugoslavia, iniziarono a funzionare alcune televisioni private via etere, aumentarono quelle che trasmettono via cavo.

Ma la Rai ce la farà?

Dal punto di vista delle attrezzature e dei mezzi di produzione, l'avvio della tv a colori in Italia non desta gravi preoccupazioni alla Rai, che, in questi ultimi anni ha realizzato «a colori» — sia per l'estero che nella prospettiva di un utilizzo anche sulla rete nazionale — la maggior parte delle sue trasmissioni più impegnative.

Con i tre grandi studi di cui è dotata (il «Tv1» di Roma, il «Tv3» di Milano e il «Tv1» di Torino) oltre al «P1» sperimentale allestito a Roma, la Rai può considerarsi, infatti, pronta a far fronte immediatamente ad alcune ore di programmazione «a colori» con materiale già registrato (sceneggiati, inchieste, programmi musicali). Per quanto concerne i mezzi per le riprese in esterni le attrezzature della Radiotelevisione italiana già dispongono di pullman mobili, telecamere, ampex, registratori attrezzati per il colore.

Tutto ciò consentirebbe alla Rai di provvedere il «via» per le trasmissioni a colori, con il sistema indicato dal consiglio superiore delle Pt già entro la fine dell'anno. L'orientamento della Rai sarebbe di iniziare le trasmissioni a colori sia sul primo che sul secondo canale in modo da non determinare squilibri tra le due reti in sede di programmazione.

I programmi che rivedremo

Quanto al «magazzino» di programmi a colori già disponibili per la messa in onda, sono circa 5 mila le ore di trasmissione già pronte nei cassetti della Rai: si tratta di programmi per lo più andati in onda in «bianco e nero», tra cui figurano una ventina di sceneggiati, molta prosa girata in studio per le serate del venerdì, spettacoli musicali con le vedettes nazionali, i «film per la tv» firmati da registi del cinema.

Tra i primi programmi che rivedremo nella versione a colori sui teleschermi di fine d'anno, e nello scorcio dei primi mesi del '76 figureranno certamente sceneggiati come *l'Odissea*, *l'Eneide* e *Garibaldi* di Franco Rossi, *Gli atti degli apostoli* e *Cartesius* di Rossellini, *I Fratelli Karamazov* di Bolchi, *Eleonora* di Blasi e il *Diario di un maestro* di De Seta; poi verranno certamente replicati *Malombra*, *Anna Karenina*, *Mosè* e *l'Orlando furioso* che la Rai ha presentato di recente.

Tra i «Film per la tv» rivedremo certamente opere come i film di Miklos Jancso *La tecnica e il rito* e *Roma rivuole Cesare*, *I clowns* di Fellini, *San Michele aveva un gallo* dei Taviani, *Pascal* di Rossellini, e alcuni lavori di produzione «sperimentale» quali *L'ospite* e *Milarepa* di Liliana Cavani. *Le tigri di Mompracem* di Gregoretti e *Alice* di Guido Stagnaro saranno indubbiamente gli spettacoli più curiosi che rivedremo a colori, ricchi delle scene e dei costumi variopinti con i quali sono stati realizzati.

All'orizzonte delle serate televisive a colori degli italiani si profilano anche molte repliche di varietà: *Milleluci* con Mina e Raffaella Carrà e il recentissimo *Fatti e fattacci* con la coppia Proietti-Vanoni, potrebbero essere riproposti.

n. s.

DOPO UN ANNO È ANDATA A COSTITUIRSI AL COMMISSARIATO

Una ragazza di Albenga confessa "Ho fatto uccidere il mio amante„

L'esecutore materiale del delitto: un suo corteggiatore morto, poi, nel carcere di San Vittore

Albenga, 18 luglio.

Dopo quasi un anno dall'uccisione dell'amante, Giovanni Russo, muratore, 26 anni (abitava ad Albenga in via Pertinace), una donna, Patrizia Pellegrino, ventenne, residente ad Imperia, attualmente domiciliata presso parenti ad Alassio, in regione Bellorina, si è presentata al commissariato di pubblica sicurezza di Alassio accusandosi di essere stata la mandante del delitto.

Esecutore materiale dell'omicidio fu Michele Lucente, 35 anni, (Albenga, via Firenze, 22) morto l'11 giugno scorso mentre era detenuto nel carcere milanese di San Vittore.

L'omicidio fu compiuto la sera del 6 settembre del '74 nel bar della stazione ferroviaria di Albenga verso le 22,30. Giovanni Russo, seduto ad un tavolino insieme alla Pellegrino, venne affrontato dal Lucente che gli sparò un colpo al cuore. L'assassino venne arrestato poche ore dopo e l'inchiesta, che pure aveva ipotizzato la complicità della Pellegrino, non riuscì a provarla; venne rinviato a giudizio soltanto il Lucente che avrebbe agito per gelosia.

La confessione della Pellegrino spiega, invece, diversamente il delitto. La giovane aveva convinto il Lucente, che forse si era invaghito di lei, a dare una lezione al Russo. Questi, pur avendo avuto dalla Pellegrino una bimba, stava corteggiando assiduamente un'altra donna. Patrizia Pellegrino si è presentata al commissario di Alassio, dott. Carola, terrorizzata. Forse teme che nell'ambiente della famiglia Russo, che è al corrente dei fatti, stia maturando una vendetta. Avrebbe detto ai funzionari di polizia: «Meglio in prigione che morta».

La giovane è in stato di fermo giudiziario, il commissariato di Alassio l'ha messa a disposizione della magistratura di Savona dopo aver completato un rapporto sui fatti.

Giuseppe Morchio

Spacciavano in Riviera 50 mila falsi

Imperia, 18 luglio.

Una bella ragazza di 18 anni, «Tiziana» Cristofori (Milano, via Lagarina, 40) è stata arrestata ad Imperia per spaccio di una banconota da 50.000 lire; i carabinieri hanno anche arrestato Antonio Attolino, 20 anni (Milano, via Abbazia), il quale era a bordo dell'auto che fungeva da base di operazioni. E' riuscito a fuggire un minorenne, che pare avesse anche lui tentato di spacciare biglietti da 50.000 falsi.

L'arresto della Cristofaro è stato reso possibile dal «fiuto» di una esercente, Liliana Borreani, fiorista in via Ospedale. Saputo da una sua collega, Maria Ordano, che una giovane donna aveva tentato di rifilarle un biglietto falso da 50.000, la Borreani ha individuato la ragazza (la Cristofaro) e l'ha seguita notando che essa, dopo avere conferito con un giovane (l'Attolino) si recava in un negozio di via Belgrano, gestito da Adelmo Gandolfo, dove ha ugualmente tentato la manovra.

La Borreani ha allora avvertito due vigili urbani che hanno richiesto, a loro volta, l'intervento dei carabinieri: questi hanno così potuto arrestare la Cristofaro.

Subito dopo, è stato arrestato l'Attolino che stava attendendo l'esito dell'operazione.

Sanremo, la moglie del condannato di Orano

"Se fucilano mio marito mi ammazzerò anch'io„

Sanremo, 18 luglio.

Carmela Bruzzese, 25 anni, moglie di Giancarlo Rebaudo, uno dei due sanremesi arrestati nel gennaio scorso ad Hjdra (Algeria) perché aveva l'auto imbottita di hashish e, secondo notizie giunte ieri a Sanremo, condannato a morte mediante fucilazione dal tribunale di Orano, è disperata. «Se lo uccidono — ha dichiarato sconvolta — *mi ammazzo anch'io. Non posso continuare da sola*».

La vita di Carmela non è mai stata facile: sposatasi giovanissima, non aveva ancora compiuto 15 anni, ha dovuto subito lottare. Prima per tirare su i figli, due bei bambini: Mirko di 7 anni e Monica di 4, poi le disavventure del marito.

«Giancarlo — dice — *era un brico ragazzo. Faceva il decoratore, poi quando è mancato il lavoro ed ha trovato tutte le porte chiuse è stato costretto ad arrangiarsi. I bambini erano piccoli, avevano bisogno di cure e noi non ne avevamo i mezzi, ha cominciato a frequentare certe compagnie, a diventare nervoso, irascibile*».

Carmela era abita con i figli in un umile appartamentino di via della Stazione ad Arma di Taggia. Lavora saltuariamente come donna di fatica: lava le scale dei condomini. «*Da ieri — continua — non faccio che piangere. Vorrei partire per l'Algeria, sapere esattamente cosa è capitato a mio marito ma non ho i mezzi. Sono disperata*».

Mariarosa Gavini, la madre di Giampaolo Gavini, 32 anni, l'altro sanremese che sarebbe stato condannato con il Rebaudo alla fucilazione, stamane, quando ha letto i giornali, è stata colta da malore.

Polizia e carabinieri, ufficialmente, della condanna a morte non sanno ancora nulla. Sinora non sono stati in grado di mettersi in contatto con il console italiano ad Orano, dottor Vittorio Basile per sapere la verità. Del caso è stato immediatamente interessato il Ministero degli Esteri.

Nel mese di febbraio i due sanremesi erano stati condannati a 15 anni di reclusione dal tribunale di Algeri per aver tentato di esportare 40 chili di droga. Poi non si è saputo più nulla.

Giancarlo Rebaudo, 28 anni, era già noto alla polizia. Nel 1972 aveva accoltellato un rivale in un night, per questioni di donne; successivamente il suo nome era stato spesso collegato con risse e furti. Giudicato elemento pericoloso era stato condannato al confino. Prima di venire arrestato in Algeria faceva spesso viaggi sospetti in Francia e Spagna: la polizia sospettava che trafficasse in droga. Il 10 dicembre dello scorso anno era partito con il Gavini per una vacanza a Parigi e Montpellier. I due avevano affittato una «Renault» con doppio serbatoio ed avevano raggiunto il Marocco dove avevano caricato la droga. Quando sono stati arrestati avevano 40 chili di hashish.

Roberto Basso

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 18 luglio.

Il ministero della Difesa Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia (emesse alle ore 7) valevoli 24 ore:

SITUAZIONE: una perturbazione che si estende dalle Alpi Occidentali alla penisola Iberica si sposta molto lentamente verso Est e Nord-Est interessando le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali e la Sardegna.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi e attività temporalesche su rilievi alpini occidentali.

TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali e sulla Sardegna, stazionaria nelle altre regioni. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+31
minima	+22
media	+25,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. +20,8; umidità 85%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +28,1; minima +16,3; media +23,7. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni temporalesche.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rienzo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Quest'oggi vi verrà fatta una proposta molto allettante che potrebbe cambiare completamente la vostra vita e migliorare notevolmente la vostra carriera. Anche questa nuova possibilità comporta sacrifici ed alcuni lati negativi. Sta a voi valutarne i vantaggi. I rapporti sentimentali sono ottimi e la persona cara vi dimostrerà molta comprensione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La vostra posizione economica, che ultimamente vi preoccupa, è governata da ottimi influssi astrali. Per molti dei nativi vi sarà la possibilità di investire proficuamente i risparmi, altri avranno nuove possibilità di lavori extra piuttosto remunerativi, altri riusciranno a realizzare il nuovo attività migliorando gli introiti. Attenzione a non lasciarvi troppo sollecitare dalle possibilità di nuovi [illegible].

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Il vostro lavoro metterà a dura prova la vostra resistenza fisica: oggi non dovrete perdere d'occhio i vostri obiettivi e fare qualsiasi sforzo pur di raggiungerli. Una buona congiunzione astrale vi faciliterà dandovi energia e chiarezza di idee. Otterrete senza difficoltà i risultati desiderati. Nuovi incontri interessanti metteranno in crisi i rapporti già esistenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Oggi vi sentirete insoddisfatti e la vostra emotività vi creerà qualche guaio di lieve entità. Nonostante cerchiate di affrontare con ottimismo e buon umore i guai giornalieri, vi sentirete stanchi ed affaticati. Dedicate maggior tempo alla persona cara ed al vostro fisico che è stanco. Tralasciate momentaneamente il vostro lavoro affidandolo a mani esperte.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) I rapporti affettivi che intercorrono con la persona cara stanno attraversando un momento difficile. Vi sentite stanchi e questa unione appare sempre più sciatta. Non lasciatevi sopraffare dal desiderio di libertà, e dalla voglia di vivere soli ed indipendenti, trascorso il periodo cattivo potreste pentirvi voi. Evitate coliere inutili ed analizzate con più obiettività la situazione.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La vostra situazione generale è in netto miglioramento. I problemi pratici si risolveranno automaticamente e le difficoltà professionali andranno affievolendosi. Chi ha famiglia ed anche figli, cerchi di avere un rapporto più aperto ed amichevole, in modo da instaurare una maggior confidenza. Fate attenzione a curare ai primi sintomi i disturbi intestinali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Nell'ambito della vostra professione evitate scontri con colleghi o superiori, soprattutto evitate di trovarvi coinvolti per scontri verbali troppo attivi nel campo della politica. Il momento è delicato e potreste poi risentirne. Non cercate appoggio dalle persone amiche, oggi non sarà in grado di capire ed accettare un certo vostro atteggiamento.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Ottima giornata nel campo professionale: riuscirete a realizzare le aspirazioni di vecchia data e vi sentirete soddisfatti. Il lato affettivo della vostra vita vi darà qualche delusione anche perché avete mal riposto i vostri sentimenti e la persona che ritenete cara non merita il vostro sentimento.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Maggior serenità famigliare caratterizzerà la giornata. Sarete più distesi e più aperti ai problemi degli altri. Una piacevole [illegible] affettiva migliorerà anche i rapporti con la persona cara che apprezzerà notevolmente questa vostra nuova disponibilità. Non trascurate il vostro lavoro.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Oggi i rapporti sentimentali vi assorbiranno quasi completamente. Nuovi incontri stimoleranno i vostri interessi e vi sentirete amati e contesi. Questa tuttavia non è una ragione valida per prendersi gioco dei sentimenti altrui, comportatevi più onestamente.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Nuovi sbocchi professionali vi daranno nuove soddisfazioni; per alcuni si presenterà la possibilità di cambiare attività ed anche totalmente genere di professione. Anche per questi nativi l'amore dominerà questi giorni ed anche oggi i vostri problemi saranno d'ordine sentimentale. Non comportatevi precipitosamente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Un incontro casuale potrebbe rivelarsi in seguito importante per la vostra vita affettiva: vi sentirete particolarmente attratti dalla dolcezza e sensibilità di questa persona. Nelle questioni professionali vi consigliamo di essere maggiormente diffidenti: qualcuno potrebbe essere interessato a mal consigliarvi.

Referendum sugli spiccioli

MONETA IN CARTA ANTICRISI

Risposte e suggerimenti dei nostri lettori

Ancora molte lettere per il «Referendum Monete» che abbiamo lanciato per cercare di trovare una soluzione alla crisi della circolazione dei pezzi da cinquanta e da cento lire che affligge i commercianti ed i cittadini. Ogni giorno arrivano alla nostra redazione moltissime lettere con i pareri dei lettori, che pubblichiamo, di volta in volta, per portarli a conoscenza del ministero del Tesoro.

Già da questi primi giorni si profila una tendenza: quella in favore dell'emissione di biglietti di carta di piccolo taglio. In questo senso si è espresso anche un esperto, il dott. Costante Campanino, dirigente e commissario dell'Istituto Commissionario Italiano di Torino.

«Una grande responsabilità va, senza dubbio, alle macchine distributrici — ha detto — ma è un fatto che la Zecca italiana è vecchia ed è sempre in ritardo. Lo è anche nelle operazioni di stampa. Pensi che i buoni del tesoro vengono emessi con un ritardo che batte sui cinque o sei mesi».

«Penso che l'unica possibilità sia quella della stampa dei biglietti di carta. Sono soggetti a usura, ma stroncano ogni possibilità di imboscamento».

«Moneta di carta da 50 e 100 lire e subito! Per un gruppo di commesse arcistufe di francobolli, caramelle, gettoni ecc...».
R. Camisassa - *Torino*

«La causa principale della crisi delle monete è che ne coniano solamente il 5 o 10 per cento del reale fabbisogno. Guardiamoci intorno; quante ne coniano gli altri paesi industrializzati? Dal 5 al 10 miliardi di pezzi ogni anno. Voto per la moneta da 200 lire».
G. Ofantis - Torino

«Propongo che vengano ristampati i biglietti di carta di piccolo formato e che insieme a questi vengano messe in circolazione monete quadrate».
Carla Rosa - *Torino*

«Bisogna ristampare i biglietti da 100 e 50 lire in carta e trasformare le macchinette distributrici in modo che funzionino solamente a gettoni».
Tommaso Sapello *(Torino)*

«Voto per i biglietti di carta, così si potrà, se non del tutto, stroncare l'accumulo e il commercio delle monete. Grazie per il tentativo di risolvere con il vostro Referendum questa situazione che è drammatica anche per noi massaie, costrette, nella spesa quotidiana, a fare acquisti superflui e riempire il borsellino di caramelle, gettoni e gomma da masticare».
Ida Brignolo - *Torino*

«Da 25 anni sono titolare di una rivendita di tabacchi. In base alla mia esperienza posso dire che i biglietti di carta di piccolo taglio risolverebbero la situazione subito, ma dopo qualche mese incomincerebbero a diventare stracci o porterebbero un lavoro notevole per essere mandati al macero.

«La soluzione migliore è quindi la moneta da 200 lire utilissima nei resti e destinata a restare in circolazione sino a che non avranno fabbricato le gettoniere anche per questo formato. A questo punto però la Zecca italiana, per combattere queste gettoniere, ha un asso nella manica: quello di coniare nuove monete più piccole che resteranno in circolazione».
Giuseppe Maggione - Asti

«Benché siano meno igienici e forse più ingombranti, penso che i biglietti di carta da 100 e 50 lire sarebbero bene accetti da tutti ed in particolare dai commercianti che devono poter disporre della moneta contante. Se però la maggioranza fosse per la moneta metallica da 200, ben venga questa soluzione purché si possa risolvere questa crisi che sta diventando insostenibile per tutti. Grazie a "Stampa Sera" sperando che riesca a ottenere qualche cosa».
Francesco (il resto della firma è illeggibile)

«Proponiamo come soluzione della crisi della moneta spicciola il ritorno ai biglietti di carta di piccolo taglio. Quando questi erano in circolazione non vi era alcuna difficoltà a reperirli».
Romana Ferrari
Montanaro (seguono altre cinque firme)

«Sono un negoziante e penso che l'unica soluzione sia il biglietto di carta. Vi ringrazio anticipatamente se riuscirete a risolvere il problema».
A Borghetto - Vercelli

«Occorrono nuove monete di piccolo taglio. E' difficile, però se riuscirete a convincere l'ing. Carlo De Benedetti dell'Unione Industriale di Torino, il problema sarà risolto».
Nicola Aversa - *Torino*

(n. d. r.: Non ci pare pertinente cercare di convincere il presidente dell'Unione industriale di Torino che non ha il compito di battere moneta, comunque gli giriamo la lettera del nostro lettore nel caso avesse anche lui un suggerimento per il nostro referendum).

«Monete da 200 e carta moneta più decente e civile».
Remo Bertolotti - Arona

A cura di **Bruno Fausone**

Domani il Consiglio nazionale della dc

Fanfani "giustiziato" tra pranzi e cene

Piccoli ha ora anche l'appoggio di Andreotti ed è il favorito alla segreteria

NOSTRO SERVIZIO
Roma, 18 luglio.

I dorotei stanno decidendo la sorte di Fanfani fra un pranzo e una cena di lavoro. Gli uomini della più potente corrente democristiana, infatti, amano svolgere i loro giochi interni preferibilmente davanti ad una tavola imbandita. Così cene e pranzi si infittiscono: ormai mancano poche ore all'inizio del Consiglio nazionale (comincia domani mattina alle 11 all'Eur) che dovrebbe, secondo le previsioni, «pensionare» definitivamente il segretario Fanfani.

Ieri, l'on. Piccoli, doroteo, e probabile successore di Fanfani alla guida del partito, ha pranzato per un'ora e quaranta minuti con Andreotti, nello studio privato di quest'ultimo a Montecitorio. Il menù non è noto, ma si sa che deve aver ben disposto Andreotti nei confronti di Piccoli. «Se la tua corrente ti designerà a succedere a Fanfani, anche io ti appoggerò» ha detto Andreotti rassicurante.

Poche ore dopo, in un albergo romano, Piccoli ha avuto la cena di lavoro, ancora più impegnativa del pranzo.

Questa volta i convitati erano più di 200, distribuiti in tavolini quadrati con un candeliere d'argento a tre bracci al centro. Era la riunione al completo della più potente corrente della dc, quella dorotea. Deputati, amministratori locali venuti da tutt'Italia, uomini di federazione sono confluiti a Roma per concordare le scelte da fare in Consiglio nazionale. Prima tra tutte, quella se appoggiare compatti la candidatura di Piccoli, oppure no. Già prima di cena, pareva che la tendenza fosse per il sì.

Lo si deduceva dalla relazione fatta dall'on. Ruffini, doroteo, e vicesegretario del partito, fino a pochi giorni fa considerato molto «vicino» a Fanfani. Ruffini ha ripetuto la proposta che aveva già fatto pochi giorni fa Piccoli, lanciando la sua candidatura. «Siamo in difficoltà, è inutile nasconderselo. Ma la prima battaglia non è quella contro il comunismo: è la battaglia da combattere dentro noi stessi, per modificare nel profondo, per recuperare un'identità capace di affrontare e superare le scelte decisive che ci stanno dinanzi». *Anche Ruffini, con un brusco voltafaccia pari a quello di Piccoli, ha dimostrato ora interesse per i socialisti proponendo di riallacciare seri legami con il psi.*

Finita la relazione, Pennacchini ha proposto di sospendere la discussione e di andare a cena. Il dibattito è ricominciato questa mattina e si dovrebbe concludere con il pranzo. C'è stato nella sala della riunione qualche ultimo intervento dai toni concitati (si è sentito l'on. Innocenti strillare con tono accorato: «I ceti medi ci hanno mollato»)/ e poi il trasferimento alla sala da pranzo.

I 200 dorotei (in prevalenza si sentivano accenti veneti e siciliani) si sono chiusi in un salone dove hanno continuato la discussione davanti a rigatoni al sugo con basilico, brasato con purea, vino rosé e semifreddo all'arancia. C'erano tutti i grandi capi, salvo Rumor, assente per lavoro. Il ministro degli Esteri partecipa alla seduta della corrente di oggi e il suo intervento è molto atteso.

I cronisti politici presenti sono stati invitati a cena anche loro, vista l'ora tarda, ma in una saletta separata. Dopo trattative, i giornalisti hanno potuto avere al loro tavolo il relatore della serata, Ruffini, e un esponente dell'ala oltranzista dorotea, un «duro», l'on. De Carolis (35 anni), che, dopo essere stato vittima di un'aggressione delle Brigate rosse, ha ottenuto a Milano 35.000 voti di preferenza dalla «maggioranza silenziosa».

Il menù era lo stesso. Ma in aggiunta al brasato, secondo una battuta feroce che circolava, c'era anche

Flaminio Piccoli

il «senatore bollito». L'immagine di Piccoli che con il cappello del cuoco si prepara ad affettare Fanfani, mentre attorno con forchette e coltelli pronti, aspettano Rumor, Andreotti, Bisaglia, Colombo e compagnia, veniva rapidamente visualizzata da un vignettista.

Questo a parte, per Fanfani ci sono solamente parole rispettose. «Lui ci crede. Non capisce veramente i tempi nuovi. Non è come lo si è voluto descrivere. E' un timido». E il tono è quello del necrologio.

Diverso è il linguaggio quando si parla della dc. «E' la fine — dice accorato De Carolis con la pupilla dilatata, tormentandosi le mani — ancora pochi anni e ci squagliamo. Oh, che triste spettacolo è assistere alla morte del pachiderma. I comunisti hanno vinto. Io, per ragioni di lavoro vado ogni mese a New York, e debbo dire che ogni volta mi è sempre più difficile tornare».

A proposito delle manovre in corso nella dc, commenta sarcastico: «Da troppo tempo facciamo come i pugili, che quando ne hanno prese troppe, si abbracciano per reggersi in piedi».

Più sereno, Ruffini cerca di dar coraggio al compagno-avversario di corrente. «I comunisti governeranno bene almeno per i primi cinque anni, e poi avranno la maggioranza assoluta». «No. Ci elimineranno fisicamente» replica *De Carolis, che non sorride mai.*

«Ma voi cosa intendete fare per frenare gli elettori che vi lasciano per il pci. Quale politica proponete per la dc?» *chiede il cronista.*

Ruffini tace. De Carolis esplode: «Non possiamo fare niente. Siamo un partito vecchio con gente vecchia che non può far niente di diverso da quello che fa e che ha fatto».

Alberto Rapisarda

Il segretario della dc Amintore Fanfani (Dis. di Bruno)

Alla Regione Liguria

Genova: si elegge la giunta pci-psi

Genova, 18 luglio.

(p. l.) Oggi viene eletta la nuova giunta regionale a Genova, costituita esclusivamente da comunisti e socialisti. L'accordo tra i due partiti, che detengono la maggioranza di 21 seggi su un totale di 40, è stato sancito nei giorni scorsi. Presidente della giunta sarà il comunista Angelo Carossino, 46 anni, segretario regionale del pci ed ex sindaco di Savona; vicepresidente il socialista Angelo Landi, di La Spezia, il quale avrà anche l'assessorato all'Industria e al Commercio. Gli altri assessorati sono così ripartiti: Luigi Rum (pci) all'Agricoltura; Delio Meoli (psi) all'Urbanistica; Renato Boggiano (psi) ai Lavori pubblici; Alberto Teardo (psi) alla Pubblica istruzione; Luigi Castagnola (pci) al Bilancio; Giuseppe Rossino (pci) alle Finanze e al Personale; Andrea Dosio (pci) all'Igiene e Sanità.

Sette consigli utili da applicare con attenzione

BELLE AL MARE, MA CHE PAZIENZA!

Non ci sono donne brutte, ci sono donne malaccorte che non sanno scegliersi un "tipo" e applicarlo con convinzione alla propria persona - Anche gli occhiali possono dare fascino se sono stati acquistati con cura - Il taglio dei capelli e la preabbronzatura

Tutte le donne possono essere belle anche quelle che, secondo vecchi canoni, propriamente non lo sono. Tutto sta che sappiano scegliersi un tipo di bellezza adatto al loro viso, al loro fisico, talvolta ai loro stessi difetti. L'importante, ed è la regola basilare, è saper essere coerenti: una ragazza sportiva dalle spalle quadrate e dall'ossatura forte non cerchi di camuffarsi da damina del settecento ed una giovane un po' patita, pallida, dalle spalle a fiasco non si trasformi in campionessa di nuoto. L'una e l'altra, ne siano sicure, potranno trovare sulle spiagge delle vacanze l'uomo al quale, appunto, piaceranno le spalle solide o quelle gracili.

Mentre il grande esodo delle vacanze, specialmente al mare, sta per raggiungere il culmine ecco alcuni consigli pratici per trascorrere l'estate in bellezza, per essere soddisfatte di sé, che poi in altre parole vuol dire soddisfare gli altri, quantomeno «l'altro».

● **PER LA LINEA** — Cominciate con la prova della verità la quale verità, com'è noto, dovrebbe essere nuda; la vostra verità rivestitela invece con il costume da bagno dell'anno scorso anche quando siete ben decise a cambiarlo. Indossatelo, collocatevi davanti ad uno specchio nel quale possiate vedervi a figura intera, e fate un serio esame, piuttosto critico.

Se vedete debordare dal costume ben teso qualche chilo in più prendete immediati provvedimenti. Acquistate un guanto di crine e praticatevi degli energici massaggi. In alcuni casi aiutatevi con creme dimagranti, ma se sui fianchi vedete comparire i segni di quella che va sotto il nome di «sella di Venere» (e cioè tutto attorno un pesante rotolo di grasso) correte da un buon massaggiatore e sceglietelo robusto ed energico, pronte a sopportare i dolori che vi procureranno le sue mani di ferro.

● **E' BENE PERDERE QUALCHE CHILO PRIMA DI PARTIRE** — Questa regola vale anche se non avete dubbi sulla vostra linea. Presentatevi sulla spiaggia piuttosto magroline. Due o tre chili, con un poco di buona volontà, se ne vanno rapidamente; ciò vi consentirà di riacquistarli, purtroppo, altrettanto rapidamente concedendovi delle piccole follie gastronomiche nel periodo delle vacanze senza rimorsi e pesi sulla coscienza.

Prima di partire, per alcuni giorni mettetevi a regime con molte proteine e verdure crude, bevete abbondante acqua fuori dei pasti (acqua pura non bibite, beninteso) prendete delle vitamine o meglio dei complessi multivitaminici che preparano l'organismo ad una rapida ed intensa abbronzatura.

● **PER IL VISO** — Fate la pelle nuova con un «peeling» che sbarazzerà volto e collo di tutte le pelli morte accumulate durante l'inverno; potrete andare in un istituto di bellezza dove troverete tutte le cure necessarie ma, se voleste procedere da sole, mescolate succo di limone con farina di granoturco e poi applicatevi questa pasta. Con miele, bianco d'uovo e glicerina ammorbidite le mani; con il limone i gomiti. Anche con la lattuga, la carota e il cetriolo potrete fare impacchi quanto mai utili. Infine ricordate il parere di Buddha: «La acqua dà bella pelle e felicità». Quindi, bevete abbondantemente latte.

● **INIZIATE IN CITTA' L'ABBRONZATURA** — Ogni volta che ne avrete l'occasione correte alla finestra o al balcone a prendere sole. Giunti al mare iniziate per gradi, con non più di dieci minuti al mattino e dieci al pomeriggio (al mattino presto e alla sera un po' sul tardi), però cercate di prendere il sole fin dal primo giorno indossando il costume più ridotto possibile (con il «Tanga» siamo ormai ai minimi termini) per evitare poi antiestetiche striature.

■ **DEPILATEVI SENZA PIETA'** — Ascelle cespugliose e gambe pelose non devono aver diritto di cittadinanza sulle spiagge o qualora vogliate indossare abiti molto scollati o minigonne. La depilazione con la cera calda vi darà la tranquillità per circa venti-venticinque giorni. Vi sono anche depilazioni a cera fredda o quelle elettriche di lunghissima durata che richiedono però diverse sedute. In qualsiasi caso, però, depilatevi, anche ricorrendo al rasoio, che è il modo meno consigliabile, perché alla lunga rinforza i peli.

● **PER LA CAPIGLIATURA** — Scegliete con il vostro parrucchiere un taglio di capelli che unisca estetica e praticità. Che li abbiate lunghi o molto corti non ha importanza. C'è fascino nell'una e nell'altra forma. Se avete l'abitudine di tingerli preferite una tonalità lievemente più scura del solito (e ciò sia detto essenzialmente per le bionde). Al mare ricorrete sovente alle cure del parrucchiere locale e sciacquate i capelli ogni volta che li avete intrisi in acqua marina.

● **IL FASCINO DEGLI OCCHIALI** — Una montatura intelligentemente scelta può sottolineare i tratti del vostro viso. Un tempo le ragazzine costrette a portare gli occhiali, o comunque le giovani donne, si sentivano infelici. Ora si è giunti proprio al polo opposto, tanto che vi sono donne che li portano anche con vetri semplici e non con lenti. In qualsiasi caso, per la spiaggia servirà un paio di occhiali scuri. Lo specchio nella bottega dell'ottico sarà il vostro miglior consigliere. Ma diffidate della moda.

Per esempio, se avete un naso sottile e diritto non sceglietе dei grandi occhiali, rotondi come fanali, che vi farebbero acquistare una strana espressione da gallina. Col viso lungo la montatura non deve sporgere dalle tempie, cosa che è consigliabile per un viso quadrato. Con un viso ovale qualsiasi tipo di occhiali sta bene. Se avete zigomi pronunciati la montatura dovrà essere rettangolare. Facendo la cura del sole togliete le lenti ed adottate soltanto quei piccoli copriocchi utili a difendere la vista.

a. v.

RISPARMI PERICOLOSI

Guardate i pneumatici: siete stati ingannati?

Dopo il rifiuto degli altri partiti della minoranza

REGIONE: I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

Per l'assemblea il comunista Dino Sanlorenzo - Per la giunta il socialista Aldo Viglione, coadiuvato da Lucio Libertini (pci) come vicepresidente - Attesa per la prima seduta lunedì prossimo: la sinistra dispone di 30 voti su 60

Sempre più fievole è la possibilità che la giunta pci-psi alla Regione Piemonte ottenga un sostegno diretto o indiretto da qualche altro partito. Anche l'ultima offerta, quella di far presiedere l'assemblea a un esponente della minoranza è stata respinta.

Sulla comprensibile tentazione di accettare una carica di prestigio è prevalsa la logica politica: soltanto se la nomina fosse espressione unanime di tutti i partiti della minoranza (e senza «pedaggi»), potrebbe essere accolta. Ma l'episodio di Alessio, che attraverso indiscrezioni ha diffuso il sospetto di aver contrattato la presidenza del Consiglio regionale in cambio dell'ingresso del psdi «nell'area del consenso» (cioè della maggioranza di sinistra), ha messo in evidenza gli aspetti ambigui — veri o verosimili — della proposta iniziale. Così, ieri, democristiani, socialdemocratici e repubblicani hanno «declinato l'offerta»; sulla stessa linea i liberali, che però hanno proposto agli altri tre partiti di esaminare ancora una volta insieme la proposta.

La speranza è l'ultima a morire e comunisti e socialisti tengono aperta la porta fino a lunedì mattina, prima della seduta già programmata del Consiglio regionale. L'esiguità dei voti di cui dispongono (30 su 60) fa infatti temere che gli altri 30 possano convergere su un unico nome alternativo, in modo da bloccare ogni soluzione. Quest'ipotesi dovrebbe però avvalersi del voto dei due consiglieri missini, come ha messo abilmente in rilievo il socialista Vittorelli nell'ultimo incontro fra i sei partiti.

Il problema della presidenza dell'assemblea è più immediato di quello della stessa giunta regionale, perché è il primo atto obbligatorio del Consiglio regionale e quindi la prima «verifica» degli schieramenti politici. La giunta potrebbe invece essere eletta in sedute successive. Per meglio comprenderne il significato politico, è opportuna una spiegazione.

Il Consiglio regionale rappresenta il «parlamentino» del Piemonte in cui sono rappresentati sette partiti (28 consiglieri pci, 8 psi, 20 dc, 4 psdi, 3 pri, 2 pli, 2 msi-dn). L'assemblea è diretta da un Ufficio di presidenza che, nella passata legislatura, era formato da: un presidente del Consiglio (dapprima un socialista, poi un democristiano, infine di nuovo un socialista); due vicepresidenti (uno comunista e uno liberale); due segretari (una democristiana e uno liberale).

Alla guida della Regione: Dino Sanlorenzo (pci); Aldo Viglione (psi); Lucio Libertini (pci); Claudio Simonelli (psi)

Lo Statuto della Regione impone che nell'Ufficio siano rappresentati anche i partiti della minoranza, ma nella prassi la presidenza vera e propria è suggerita dalla maggioranza pur non essendo legata obbligatoriamente alla coalizione di governo regionale. E' indubbio che nella delicata situazione attuale, che vede un ribaltamento della maggioranza con la vittoria (anche se di stretta misura) della sinistra, anche la carica di presidente assume un significato politico speciale, tanto più inserendosi nella ricerca di consensi più ampi condotta con tenacia da comunisti e socialisti.

Se i partiti di minoranza persisteranno nel rifiuto (e se rifiuteranno i voti missini), presidente dell'assemblea sarà il comunista Dino Sanlorenzo, già vicepresidente nella passata legislatura. Questa elezione confermerebbe che anche la giunta potrà contare soltanto su comunisti e socialisti. A questo punto alla guida della Regione sarebbero questi uomini: il comunista Sanlorenzo presidente del Consiglio (ne dirigerà i lavori in aula e coordinerà i lavori delle commissioni consiliari); il socialista Aldo Viglione presidente della giunta (è l'incarico più importante, ottenuto dal psi come condizione per allearsi con il pci anziché con i partiti di centro-sinistra che insieme avrebbero avuto 34 voti su 60).

Ma è convinzione diffusa che le "menti" (e il "polso") del nuovo governo saranno il comunista Lucio Libertini con la carica di vicepresidente della giunta e di qualche "assessorato chiave", e il socialista Claudio Simonelli (già candidato alla stessa presidenza della giunta ma "battuto" per ragioni di corrente dal giolittiano-demartiniano Viglione; Simonelli è mancinlano).

Mentre si attende con un po' di "suspense" il Consiglio di lunedì, nella socialdemocrazia torinese prosegue il conteggio delle forze interne, dopo il piccolo terremoto provocato da Silvano Alessio. Di sicuro questi può contare su 3 consiglieri comunali, ma manca ancora il dato più significativo: quanti dirigenti nei vari organi di partito siano davvero ancora con lui, dopo la sconfessione della sua linea da parte della segreteria nazionale e regionale.

c. f.

Concerti in provincia

Prosegue il programma di decentramento per l'attività concertistica, organizzato dal Regio:

— domani a Vicoforte, nel chiostro del Santuario, concerto del Circolo cameristico piemontese;

— domenica, a St-Vincent, spettacolo nel locale parrocchiale, programma identico a quello di Vicoforte.

Tutti i concerti iniziano alle 21.

Guadagni di parecchi miliardi per un nuovo racket

Gomme fallate: commercio-truffa che mette in pericolo numerose vite

Le Case destinano questi pneumatici al mercato agricolo: vengono alterati i marchi ed impresse le sigle dell'omologazione normale - Automobilisti e compagnie di assicurazione

Un commercio «clandestino» di alcuni miliardi di lire all'anno viene effettuato da commercianti disonesti che mettono in serio pericolo la vita di migliaia di automobilisti.

Vendono pneumatici per auto difettosi, che in origine le case produttrici avevano destinato ad usi diversi da quelli per cui erano nati. In genere, infatti, dopo una serie di marcature atte a rendere riconoscibile la destinazione del pneumatico (trattori agricoli, usi speciali e così via) vengono messi in commercio a prezzi notevolmente inferiori a quelli di listino.

A questo punto però entrano in scena commercianti privi di scrupoli che manomettono le indicazioni impresse dalle Case, e rendono le gomme «omologate» per velocità altissime.

La meccanica usata è semplice: con un procedimento manuale (mediante una mola si cancellano le sigle limitatorie e con timbri a pressione si ricostruiscono quelle «regolari»). Il pneumatico diventa «commerciabile». Il valore di listino varia tra le 40 e le 100 mila lire: il «treno» arriverebbe così a costare fino a 500.000 lire.

Questi tipi di pneumatici, messi in commercio per una somma assai inferiore al listino, vengono così montati al posto di quelli omologati regolarmente. La frode è ben chiara e talune case costruttrici hanno posto severi controlli in proposito.

Il problema però va ben oltre la frode: molte vite umane vengono così messe in pericolo. Se un pneumatico è stato venduto dalla casa costruttrice per velocità e pesi limitati (ad esempio 10-25 chilometri all'ora) non può certo essere collocato su di un'auto dalle prestazioni sostenute (180-240 km/h).

Il geom. Monesi, del servizio peritale dell'Automobile Club di Torino, segnala il caso di un professionista che, messo in dubbio dai difetti di guida della sua «Bmw 3000», si era rivolto all'Aci per un controllo dell'assetto guida. Dopo attento esame, il tecnico ha riscontrato che i pneumatici non erano regolari: recavano segni evidenti di manomissione.

Qualora avesse avuto un incidente, quale sarebbe stata a questo punto la reazione della compagnia di assicurazione?

«*Purtroppo* — dice un perito — *è già accaduto di riscontrare che incidenti gravi, magari con morti e feriti, siano stati provocati proprio da gomme "truccate". Nei quali con la giustizia naturalmente finisce il proprietario dell'auto, anche se è vittima di una truffa*». In un caso inoltre la posizione dell'assicurato potrebbe farsi ancora più grave: se si trovasse cioè che, in caso di furto delle ruote, la società assicuratrice ha risarcito le gomme per un valore superiore a quello esatto.

g. al.

Manifestazioni in Val di Susa

Sui monti tra la Val Susa e la Val Chisone, a duemila metri del Colle dell'Assietta, sabato sarà celebrata l'ottava edizione della «Festa del Piemonte», in occasione dell'anniversario della battaglia del 1747, conclusasi con la vittoria dei piemontesi contro i francesi. La manifestazione è stata indetta dall'Associazione nazionale Alpini della Val Susa e dalla Compagnia dij Brandé, con una commemorazione che si terrà alle 10 del mattino.

Sarà murata una lapide che ricorda l'avvenimento. A Susa, domenica, si svolgeranno le manifestazioni principali per la «Festa del Piemonte». In piazza d'Armi, alle 9, giungeranno delegazioni, gruppi folcloristici, cori e bande musicali da tutto il Piemonte, con una rappresentativa dei piemontesi emigrati in Argentina: un corteo sfilerà per le vie cittadine fino all'arena romana, dove nel pomeriggio avrà luogo uno spettacolo popolare di canti e tradizioni regionali. Il presidente della Assemblea regionale, avv. Oberto, concluderà la manifestazione con un discorso ai convenuti.

Nel quadro delle manifestazioni, stasera, alla arena romana, si svolgerà la terza edizione del «Festival nazionale dei cori alpini», a cui prenderanno parte il coro Ana di Treviglio; il Nosei di St-Vincent; il Mongiole di Imperia; il Monte Cesen di Treviso; lo Stelluzza di Bologna e l'Alpi Cozie di Susa.

ESTATE

Dopo il temporale un po' di fresco

Giorni di vacanza per alcuni, per altri no. Oggi finalmente il caldo è diminuito di intensità, il temporale di ieri ha rinfrescato l'aria; i meteorologi prevedono tempo incerto ancora per due o tre giorni. Una notizia fastidiosa per chi è al mare, incoraggiante per coloro che ancora lavorano o sono costretti a trascorrere le ferie a Torino.

Le piscine in città sono prese d'assalto. Squadre di giovani fanno ressa nell'acqua. Anche per loro il fresco di oggi è provvidenziale. Purtroppo il periodo d'afa non è terminato: Le previsioni dei meteorologi al riguardo sono pessimistiche.

echi di cronaca

Gli orari non ancora comunicati

Treni per l'estate

Pubblichiamo qui di seguito l'elenco dei treni straordinari previsti dalle Ferrovie dello Stato per le vacanze di luglio-agosto. Gli orari dei convogli non sono ancora stati fissati. Il pubblico può chiedere ulteriori precisazioni telefonando al 544.471, stazione di Porta Nuova. La prenotazione dei posti, lo ricordiamo, può effettuarsi fino a dieci giorni prima della partenza.

31 LUGLIO: Porta Nuova-Lecce.

1° AGOSTO: P. Nuova-Bari; Porta Nuova-Napoli; Porta Nuova-Lecce; Porta Nuova-Palermo; Porta Nuova-Siracusa; Porta Nuova-Roma Termini.

2 AGOSTO: Porta Nuova-Bari; Porta Nuova-Napoli; Porta Nuova-Lecce; Porta Nuova-Palermo; Porta Nuova-Catania/Siracusa via Napoli; Porta Nuova-Bari; P. Nuova-Reggio Calabria; P. Nuova-Catania; Porta Nuova-Palermo; Porta Nuova-Caltanissetta; Porta Nuova-Bari; Porta Susa-Messina-Palermo-Catania.

3 AGOSTO: Porta Nuova-Lecce; Porta Nuova-Catania/Palermo; Porta Nuova-Bari; Porta Nuova-Salerno/Catania.

4 AGOSTO: Porta Nuova-Lecce; Porta Nuova-Palermo/Catania.

5-6-7 AGOSTO: P. Nuova-Lecce;

8 AGOSTO: P. Nuova-Bari; Porta Nuova-Napoli; Porta Nuova-Lecce; Porta Nuova - Palermo / Catania; Porta Nuova-Roma Termini.

9 AGOSTO: P. Nuova-Bari; Porta Nuova-Napoli; Porta Nuova-Lecce; Porta Nuova - Palermo / Catania; Porta Nuova-Roma Termini.

17 AGOSTO: Bari-Torino; Grosseto-Torino; Foggia-Torino; Napoli-Torino; Porta Nuova-Napoli; Livorno-Torino; Roma Termini-Torino; Catania/Palermo-Torino; Livorno-Torino.

18 AGOSTO: Foggia-Torino; Bari-Torino; Napoli-Torino; Porta Nuova-Napoli; Roma Termini-Torino; Catania/Palermo-Torino.

19-20-21 AGOSTO: Bari-Torino; Catania/Palermo-Torino.

22 AGOSTO: Foggia-Torino; Bari-Torino; Roma Termini-Torino; Catania/Palermo-Torino; Bari-Torino; Reggio Calabria-Torino; Catania-Torino; Palermo-Torino; Caltanissetta-Torino.

24 AGOSTO: Foggia-Torino; Bari-Torino; Napoli-Torino; Porta Nuova-Napoli; Roma Termini-Torino; Roma Termini-Torino; Palermo e Catania-Torino; Livorno-Torino; Livorno-Torino.

25 AGOSTO: Bari-Torino; Napoli-Torino; Napoli-Torino; Roma Termini-Torino; Catania e Palermo-Torino.

26-27 AGOSTO: Bari-Torino; Catania e Palermo-Torino.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Materno vescovo. S. Calogero, S. Bruno di Segni, S. Arnoldo, S. Gonario, S. Sinforosa (patrona di Schio).

Oggi venerdì 18 luglio: il sole è sorto alle 6,02 e tramonta alle 21,18. Terzo giorno dopo il primo quarto.

Cori alpini a Susa

Stasera, alle 21, all'arena romana di Susa, 3ª rassegna nazionale di cori alpini organizzati dall'Ana. Partecipano i complessi Ana di Treviglio, Mongiole di Imperia, Monte Cesen di Valdobbiadene, No Sen di St. Vincent, Stelutis di Bologna e Alpi Cozie di Susa.

Manifestazioni

«Lugliosettantacinque»: alla galleria d'arte moderna Palazzo Geppi (via Passo 17) fino al 31 luglio collettiva dei pittori Agrato, Comba, Farina, Gambino, Barluca, Cortassa, Fresu, Malizeid, Giorgis, Nervo e Molinari.

Pesca in Val di Lanzo

Il consorzio di piscicoltura di Chialamberto ha disposto per domenica prossima l'apertura dell'esercizio della pesca nelle acque del torrente Stura di Val Grande di Lanzo riservata al Consorzio, previa immissione di notevoli quantità di trote adulte.

CRONACA INFORMAZIONI

Convegno di "La Stampa,,

Crisi auto e futuro dell'industria piemontese

Alle 9,30, nella sala del Duecento dell'Unione Industriale (via Vela angolo via Fanti), si è aperto il convegno sul tema «La crisi dell'auto e il domani dell'industria piemontese», organizzato da «La Stampa». Relatori gli economisti Ruggero Cominotti («I fattori statistici dello sviluppo e della diversificazione industriale in Piemonte») e Beppe Gatti («Il ruolo della Regione nel processo di diversificazione produttiva del sistema industriale piemontese»). Controrelatori figurano Umberto Agnelli, Franco Aloja, Giancarlo Biraghi, Guido Bodrato, Carlo De Benedetti, Corrado Ferro, Giorgio La Malfa, Lucio Libertini, Fabio Misuraca, Emilio Pugno, Pier Luigi Romita, Claudio Simonelli e Valerio Zanone. Moderatore è Arrigo Levi.

L'incontro, dopo un'analisi delle condizioni economiche del Piemonte, intende proporre degli orientamenti per dare impulso alla vita economica della Regione. Tre sono le linee di massima suggerite dai relatori: diversificazione della struttura produttiva, riequilibrio territoriale, sviluppo dei servizi sociali.

Alla proposta di «diversificazione», cioè la fabbricazione di prodotti diversi dall'automobile, Umberto Agnelli risponde: «Per il nostro Paese si pone il problema non già di giudicare eccessivo il peso dell'industria automobilistica, ma quello di chiedersi se nel prossimo decennio la specializzazione produttiva all'interno dell'Europa attribuirà un ruolo maggiore o minore rispetto al passato alle produzioni automobilistiche localizzate nel nostro Paese». *Agnelli sottolinea che, per esempio, la Germania, come sistema produttivo nazionale, non avrà interesse a mantenere gli attuali livelli di produzione e che di conseguenza — anche esaminando le quote del mercato internazionale coperte nel '73, anno di maggior espansione, dall'industria italiana —, «vi è un largo margine per ampliare le quote di mercato».*

Con lo sviluppo dei servizi sociali i relatori indicano i servizi altamente specializzati, quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione di sempre maggiore importanza nel momento in cui l'industria che si trasforma ha l'esigenza di una riqualificazione professionale.

Secondo Giancarlo Biraghi, segretario generale della camera di Commercio, «la diversificazione dell'apparato produttivo piemontese deve realizzarsi da un lato per classi e categorie di attività secondaria e, per un altro lato, attraverso la crescita, anche come peso relativo, di tutto il terziario». *Cioè dei servizi.*

Le conclusioni del convegno sono previste per le 18.

I prodotti della campagna in vendita diretta

I contadini si organizzano ed aprono un supermarket

In via Tommaso Grossi, presso il Consorzio agrario - Ci sono anche i vini ed i pulcini vivi - Aperto un settore (con la consulenza di esperti) di giardinaggio: è possibile trovare persino i fertilizzanti profumati

Profumo di campagna in via Tommaso Grossi. Lo si sente intorno da qualche giorno: da quando proprio qui, al numero 15, è stata aperta la sede completamente ristrutturata dell'Allgarden Cap, supermercato di nuova formula realizzato dal Consorzio Agrario di Torino.

Due i settori in cui è diviso il grande negozio. Al piano terreno, il settore riservato agli alimentari; al primo, una completa panoramica di piante, fiori, semi, attrezzi e arredi per giardinaggio.

«Per quanto riguarda il market gastronomico — dice il direttore, dottor Italo Sabino — *il nostro scopo sta nel venire incontro alle esigenze degli agricoltori evitando sprechi e dispersioni nella distribuzione dei prodotti. Dalla cascina alla cucina, questa la strada percorsa dalle nostre scorte. Ne derivano innegabili vantaggi anche per i consumatori, che si trovano di fronte a offerte di garantita genuinità e di prezzo, soprattutto se si tiene conto della qualità standard, decisamente contenuto. Per quanto riguarda il settore dedicato al giardinaggio e all'ortifrutticoltura, la maggior novità, oltre che nella varietà dei prodotti, consiste invece nella presenza quotidiana di un gruppo di tecnici fitoiatrici e zooiatrici a disposizione gratuita di chiunque desideri delucidazioni sulla vita e le esigenze di piante ed animali».*

Il settore del giardinaggio all'«Allgarden» di via Tommaso Grossi. Al piano di sotto: vini e prodotti di campagna

Negli scaffali, scatole di trifoglio bianco o ladino, erba medica e miscugli per tappeto verde, loglio d'Italia; bustine di semi e di centaurea, di zinia e di calendule; minuscoli contenitori che promettono zucchine striate, rape bianche a collo viola, cicoria spadona e valerianella. Accanto, pile di speciali fertilizzanti all'essenza di pino, sofisticate pappe vitaminiche per qualsiasi specie di animale domestico, minuscoli trattori da prato che sembrano vecchie spyder inglesi, vasi di gerani e di petunie in fiore raccolti accanto a candide sedie a sdraio e a svelti tavoli in legno impermeabilizzato. A tratti, come ad accentuare l'atmosfera agreste del salone, un sommesso pigolio.

«*I nostri pulcini —* spiega Paolo Pregno che si occupa del settore — *costano dalle 160 alle 180 lire. Li mettiamo in vendita, a richiesta, ogni martedì. In primavera, probabilmente, venderemo anche galline faraone. E certamente in autunno avremo a disposizione ogni qualità di bulbo. Adesso no, non è stagione. Noi non possiamo permetterci offerte speciali o primizie particolari: questo è un negozio che procede con il ritmo solido e paziente della campagna*». Chi ha fretta, dunque, farà meglio a fermarsi al piano sottostante. Troverà qui polli già cresciuti e pronti per la pentola, verdure e frutta maturate al punto giusto, vino di vigna.

«*In linea di massima ci riforniamo non soltanto presso i contadini singoli ma anche presso cooperative agricole locali, o altri consorzi produttori*» dice il dottor Sabino. «*Anche se non mancano, naturalmente, i soliti prodotti delle grandi ditte alimentari. La tendenza comunque è di allargare sempre più il campo a derrate che arrivano senza intermediari dagli orti e dalle stalle delle nostre campagne, genuine e a prezzo abbordabile*».

Tra le proposte attualmente più convincenti, una ricca gamma di vini regionali. Tra gli altri dolcetto del '74 a 850 lire, nebbiolo del '68 a 800, grignolino del '71 a 580. Freisa della cantina di Chieri a denominazione di origine controllata a 700 lire e vino da pasto (due litri di quello schietto) a 460 lire se a 11 gradi e a 520 se a dodici.

I. r.

Nella notte fra azienda e Federazione metalmeccanici

Accordo per gli 8000 delle Ferriere Aumentano i riposi della domenica

Nello stabilimento la lavorazione è a ciclo continuo - Giudizio positivo dei sindacati

Un accordo sugli orari, sulla mobilità professionale e su altre questioni interne agli stabilimenti Ferriere Fiat è stato raggiunto nella notte all'Unione Industriale tra la direzione e i rappresentanti della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici). L'intesa interessa circa ottomila operai e impiegati.

Sintetizziamo i punti di maggior interesse:

ORARI — La Fiat ridurrà di un turno il lavoro domenicale nelle acciaierie di corso Mortara e via Livorno (com'è noto l'attività è continua). Il provvedimento sarà adottato quando entrerà in funzione il terzo forno nella fabbrica di corso Mortara.

C'è inoltre l'impegno ad incontrarsi entro la fine del mese per definire fermate individuali e collettive negli altri reparti. I sindacati chiedono che il lavoro sia sospeso al sabato.

MOBILITA' PROFESSIONALE — L'azienda, ogni due mesi, fornirà ai rappresentanti sindacali l'elenco dei posti di lavoro che si sono resi vacanti per dimissioni, pensionamenti, eccetera. I quadri dovranno essere completati concordando trasferimenti che consentano un miglioramento professionale.

MODIFICHE STRUTTURALI — Qualora siano necessarie «rilevanti modifiche tecniche», la Fiat si impegna a discutere con i sindacati se i cambiamenti siano compatibili con gli organici.

ORGANICI — All'acciaieria di via Livorno il personale sarà aumentato per consentire pause intermedie più lunghe ai manovratori dei carri ponte.

CARRELLISTI — Una parte è avanzata di "raggruppamento", ottenendo un aumento salariale di circa 35 lire orarie. Si tratta dei dipendenti che conducono mezzi tipo "Lancer", carrelli pesanti o dei servizi e molle. C'è inoltre la garanzia che eventuali vuoti saranno coperti con altri dipendenti interni.

IMPIEGATI — L'indennità dei siderurgici in atto per i capi squadra del primo livello super sarà estesa anche ai colleghi della acciaieria, dei laminatoi e a quelli del servizio lavori, addetti alla manutenzione forni.

Il giudizio dei sindacati sull'accordo è positivo. Dice il segretario della Flm, Chiuminatto: «*L'intesa, tra l'altro, permette di aumentare il numero dei riposi domenicali. Attualmente si faceva festa soltanto una domenica su quattro. Restano ancora da definire alcune questioni relative all'ambiente e a particolari problemi di settore. Le discuteremo mercoledì prossimo*».

Manifestazioni

Questa settimana

17-20, Sestriere: VIII campionato rotariano di golf d'alta montagna; 18, Sestriere: Circolo Golf: gara di allenamento - 18 buche stableford.

19-21: Mezzenile, 17ª festa del Ciclamino - manifestazione folcloristica e bande musicali; 19, Sestriere: Circolo Golf: Coppa del Governatore, Coppa Presidente Federaz. Italiana Golf, Coppa Rotary Club Susa e Val Susa, Coppa Amici Rotariani.

19, Torino: Trotto: Premio Carlo Marangoni; 20, Balangero: gara bocciofila regionale. Mostra di pittura regionale.

20, Bardonecchia: inizio torneo di calcio dilettanti. Torneo di calcio pulcini; 20, Cantoira: gara di calcetto per bimbi; 20, Castellamonte: festa patronale Madonna del Carmine.

Nebiolo chiede "crisi di settore,,

La direzione della Nebiolo — informano i sindacati — ha chiesto che venga riconosciuto lo «stato di crisi del settore». Le organizzazioni sindacali si oppongono. Temono che la richiesta nasconda la «volontà di operare massicci licenziamenti».

La situazione è stata illustrata stamane nel corso di una conferenza stampa della Federazione lavoratori metalmeccanici. I motivi di preoccupazione non mancano. L'azienda (macchine tipografiche, 21 per cento del pacchetto azionario dell'Imi) occupa 1700 dipendenti nelle fabbriche di Settimo e Torino. «Dopo 9 mesi di Cassa integrazione», dicono i delegati di fabbrica, «non si intravedono possibilità di ripresa. Anzi, le prospettive immediate sono drammatiche. Da un recente incontro con la direzione è emersa chiaramente l'intenzione di ridurre drasticamente i posti di lavoro».

L'origine delle difficoltà, sottolineano i sindacati, va ricollegata alla crisi generale. «Ma si cerca di approfittare dell'attuale fase critica per mettere in atto una ristrutturazione selvaggia che consenta alla azienda un rilancio in termini di profitto». Una sola la cosa certa: le maestranze «respingono con fermezza».

Cassa integrazione per l'"Alpina"

Cassa integrazione a «zero ore» per i 705 dipendenti dell'Alpina, una fabbrica di maglieria intima con sede in corso Svizzera 185. Il motivo addotto dalla direzione è il solito: calo delle ordinazioni. «*Sono almeno sei anni*», dicono i sindacati, «*che l'attività procede a singhiozzo. Una conduzione erronea dell'azienda non ha consentito di correre ai ripari. Se non stiamo all'erta c'è il pericolo che la gente, dopo le ferie trovi lo stabilimento chiuso*».

E' l'Iti l'acquirente del "Vallesusa" di Lanzo

Senza esito l'incontro avvenuto nella notte al ministero dell'Industria, per la filatura Vallesusa (gruppo Montefibre) di Lanzo. I dirigenti hanno riconfermato la volontà di vendere la fabbrica («*Le perdite*», hanno detto, «*ammontano in questo periodo a 120 milioni al mese*»).

L'acquirente è la Iti (Industria di trasformazione italiana) di Milano. La nuova produzione — come abbiamo annunciato nei giorni scorsi — verrebbe indirizzata nel settore della plastica (fiori, giocattoli, contenitori). Duecento dei 364 dipendenti verrebbero riassunti a orario pieno subito dopo le ferie. Gli altri sarebbero riassorbiti entro il 30 ottobre.

I sindacati hanno chiesto che la Montefibre non affronti i problemi «caso per caso», con provvedimenti diversi a seconda degli stabilimenti, ma «*nel quadro di un programma preciso di sviluppo e di ristrutturazione dell'intero settore*». La Cgil avrebbe intenzione di opporsi ad una diversificazione produttiva. Altri sindacalisti sarebbero invece favorevoli a soluzioni che consentano di salvaguardare l'occupazione, anche cambiando l'attività.

FISMIC-SIDA — Si è svolto ieri a Villadeati (Asti) il convegno nazionale della Fismic-Sida e di altri gruppi sindacali autonomi (Fali-Fmd) che operano nel settore metalmeccanico. Sono intervenuti — informa un comunicato — oltre 400 rappresentanti sindacali della Fiat, Lancia, Riv-Skf, Ignis e di altre aziende italiane. Nel corso dei lavori sono stati discussi i temi della prossima piattaforma contrattuale.

CARTAI — Scioperano oggi 8 ore i lavoratori cartai e cartotecnici. Chiedono il rinnovo del contratto. Anche i dipendenti delle case editrici e i poligrafici dei quotidiani si fermano due ore per solidarietà.

MAGGIORA e TALMONE — Il vicepresidente del gruppo Venchi Unica (cui appartengono le fabbriche Maggiora e Talmone) prende contatti in giornata con l'Istituto bancario San Paolo e la Cassa di Risparmio. Chiederà che siano concessi fidi, indispensabili per il pagamento degli stipendi di giugno e la 14ª.

INSEGNANTI — Il Consiglio di Istituto della media Baretti, via Sarifà 75, denuncia «*la incresciosa prassi burocratica in base a cui vengono vergognosamente ritardate le nomine degli insegnanti, al punto da renderle spesso quasi nulle il primo quadrimestre dell'anno scolastico, con grave pregiudizio per il regolare andamento degli studi*». Di conseguenza i rappresentanti del Consiglio richiamano formalmente «*l'attenzione del provveditore agli Studi di Torino sollecitandolo a prendere precisi provvedimenti, come ad esempio l'utilizzazione del mezzo meccanografico*».

Stanotte in via Roma

"Spaccata,, vandalica

Stanotte è stata sfondata una vetrina del grande negozio di stoffe Galtrucco, in via Roma angolo piazza San Carlo. Non è stato rubato nulla, ma è stata seguita una tecnica inconsueta. Tra la saracinesca a maglie e lo spesso cristallo, è stata infilata una boule piena d'acqua che ha attutito il colpo. E' stata così aperta una breccia di circa 40 centimetri, senza fare rumore. Il fatto ha lasciato perplessi anche gli esperti della «scientifica».

Stasera a Grugliasco l'elezione del sindaco

Giuseppe Pensati (pci) sostituisce Rossi, eletto in Regione

Per eleggere la nuova giunta, si riunisce stasera alle 21, il consiglio comunale di Grugliasco. Come da trent'anni a questa parte, la maggioranza che governerà la città per il prossimo quinquennio, sarà di sinistra. Comunisti (22 consiglieri) e socialisti (7) dispongono, infatti, di 29 seggi su 40. Sindaco, al posto dell'uscente Luciano Rossi, eletto alla Regione, sarà il comunista Giuseppe Pensati; vicesindaco Giuseppe Serra (psi).

Gli altri sette posti in giunta andranno: quattro ai pci (Veriengia, Ferrara, Tour e Balzaretti) e tre ai psi (Capusotto, Bardo e Marasco).

■ *Anche ad Alpignano, ultimo grosso centro della zona ovest, è stato raggiunto un accordo, e saranno presto nominati sindaco e assessori. Il consiglio è stato convocato per le 21 di martedì prossimo. La nuova giunta sarà formata da pci (13 seggi), psi (4), socialisti autonomi (2) e pri (1); all'opposizione resteranno dc (6), psdi (2) e pli (2). Il comunista Ernesto Cullino verrà rieletto sindaco; vicesindaco e assessore anziano sarà invece il socialista Michele Roselli. Gli altri cinque posti in giunta saranno così distribuiti: 2 al pci, 1 al pri e 1 ai socialisti autonomi.*

TUTTO TV STASERA

RIDERE IN LATINO

SECONDO CANALE: "Anfitrione" celebre commedia di Plauto, con Montesano, la Spina e Giovampietro - PRIMO CANALE: collegamento spaziale, "Stasera G-7" e la rubrica di attualità musicale

SUL PRIMO CANALE

18,15 Per i più piccini (Girometta, Beniamino e Babalù)
18,45 La Tv dei ragazzi (Vangelo vivo)
19— Missione Soyuz-Apollo: cronaca diretta dei trasferimenti degli astronauti da una navicella all'altra e conferenza stampa
19,15 Telegiornale Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale
20,40 Stasera G-7
21,45 Adesso musica

Non è di quelle trasmissioni che soffrono il caldo ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP, la rassegna di novità discografiche curata da Adriano Mazzoletti e presentata da Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Infatti [illegible] ancora in [illegible] e [illegible] venerdì, ad ospitare in studio i rappresentanti della canzone, da quelli ormai noti agli altri che sperano di diventarlo anche grazie a questa passerella davanti a qualche milione di spettatori. [illegible] ro incisioni. Nessuno mancherebbe un'occasione simile ed in ogni caso sarebbe la «scuderia» ad impedirgli di buttarla a mare.

Stasera si incomincia con quattro complessi, quelli degli Uj, dei Quid, dei Flashmen e degli Shadows; questi ultimi sono i più popolari e non soltanto per la recente affermazione all'Eurofestival, dove hanno ottenuto il secondo posto, ma anche in grazia dell'anzianità che li vide, negli Anni Sessanta rivaleggiare, magari ad una certa distanza, con i Beatles. E' poi la volta di Rosalba Signorino, una cantante genovese, di Donatella Moretti, di Alan Sorrenti, caro ai giovani per le sue elaborazioni in chiave pop di vecchi motivi e di Helen Reddy, che canta «Angie Baby».

Due ritorni abbastanza importanti sono quello di Paul Anka, che una dozzina d'anni addietro allevava di prepotenza i dischi d'oro, baldanzoso proto-urlatore, ora avviato ad un rilancio che potrebbe fargli accordargli la simpatia dell'ultima generazione (a questa si rivolge infatti il suo ultimo «long playing record») e l'altro di Rita Pavone, la diva tascabile di qualche anno fa, alla quale la volubilità del pubblico pareva aver definitivamente dato di spalle. La cantante torinese non serba rancore ai suoi capricciosi «fans», anche se ormai è orientata verso il teatro (in autunno debutterà in palcoscenico al fianco di Macario) e presenta alcuni brani del suo ultimo disco.

Il programma è completato da una delle voci più calde della scena lirica, quella del famoso soprano Renata Scotto.

22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

18,30 Forli: Ciclismo (Campionati italiani su pista)
20,30 Telegiornale
21— Anfitrione di Plauto

Enrico Montesano e Grazia Maria Spina interpreti della commedia di Plauto

Avrebbe torto chi si lasciasse impressionare dalla latinità del testo (che continua a mettere in soggezione troppa gente, quasi che si trattasse di qualcosa di riservato ai professori o perlomeno a chi ha fatto il liceo classico) rinunciando ad una spassosa rappresentazione come quella dell'ANFITRIONE di Plauto, una delle più divertenti commedie tramandateci da Roma antica, proposta stasera in un'edizione televisiva tutta giocata su quei toni buffoneschi che facevano sbellicare, due millenni addietro, i nostri padri quiriti. La comicità plautina è farsesca, immediata e vi contribuisce anche, in questo caso, il soggetto mitologico dell'intreccio che vede il sommo Giove, padre degli dei, messo in burletta, nella ridicola condizione cioè di dover ricorrere al travestimento per riuscire ad ottenere i favori della bellissima mortale della quale si è invaghito. Non per nulla la trama, che il romano Plauto aveva ricavato dalla commedia greca, doveva poi essere infinite volte rielaborata nel corso dei secoli, da Molière a Kleist, dal nostro Lodovico Dolce fino a Jean Giraudoux, che, quarant'anni fa, si volle autore del trentottesimo rifacimento.

La vicenda è quella di Alcmena, attraente quanto virtuosa consorte di Anfitrione, condottiero di Tebe, partito per la guerra. Disperando di conquistarla altrimenti, Giove approfitta comunque di questa assenza, scende dall'Olimpo sotto le sembianze del marito e s'introduce nel palazzo spacciandosi per il reduce vittorioso.

Ottiene così con l'inganno una dolce notte d'amore (lunghissima, avendo egli per l'occasione instaurato una specie di ora solare) al termine della quale s'annuncia il ritorno del vero Anfitrione. Questi s'è fatto precedere dall'attendente Sosia che s'imbatte, sulla porta di casa, in qualcuno che gli somiglia come una goccia d'acqua. E' Mercurio, dio degli inganni, dal quale Giove s'è fatto prudentemente accompagnare.

La polemica tra il Sosia vero e quello falso (da qui deriva appunto il vocabolo che designa due persone tanto somiglianti che si può confonderle) è interrotta dalla partenza alla chetichella di Giove, che precede di poco l'arrivo di Anfitrione. Roso dai sospetti, dopo che la moglie gli ha ricordato la notte appena trascorsa insieme, il guerriero crede addirittura di impazzire al ricomparire di Giove che non ha ancora abbandonato le sue sembianze. Nuova disputa fra i due, fino a quando il re dell'Olimpo si decide a rivelare il trucco al quale ha dovuto ricorrere per strappare quanto l'onestà della sposa di guerra gli avrebbe fermamente negato.

Anfitrione, ripresi gli spiriti, si dichiara onorato che ad ingannarlo sia stato un dio e tutto si conclude felicemente, con l'annuncio della nascita di due gemelli: uno è il figlio di Anfitrione e l'altro di Giove. Quest'ultimo è il semidio Ercole che ancor nella culla si affretta a strozzare due serpenti.

Messa in scena dal regista Vittorio Sindoni, la commedia è interpretata da Renzo Giovampietro (Giove), Grazia Maria Spina (Alcmena), Francesco Mulé (Anfitrione), Enrico Montesano (Sosia), Pierpaolo Civera (Mercurio).

d. g.

22,40 Ciclismo: Tour de France

Tv Svizzera

19— Ciclismo: Tour de France. Cronaca differita parziale delle ultime fasi e dell'arrivo della tappa Pouilly en Auxois-Melun
19,30 Programmi estivi per la gioventù: «Marco Polo», disegno animato; «Occhi aperti: gli animali»; «La danza dell'airone», documentario
20,30 Telegiornale
20,45 «Una domenica diversa» (replica)
21,15 Il Regionale (rassegna di avvenimenti)
21,45 Telegiornale
22— «L'epidemia», telefilm della serie «Marcus Welby, M.D.»
22,50 Incontri: «Gli ingegneri del sesso: Giorgio Abraham e Willy Pasini»
23,40 Ciclismo: Tour de France
23,50 Telegiornale
24— «Apollo-Soyuz». L'attività degli astronauti. Cronaca registrata

Capodistria

17,30 Atletica leggera (da Celje)
20,35 L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,35 «Senso perduto». Film con Hideo Kanzé
23— Da Santo Stefano di Pieve: «Voci nuove»
23,15 «Genesi». Folklore rumeno

Montecarlo

20— «La signora Elliot», Telefilm della serie «Sesso matto»
20,50 «Quel giorno Dio non c'era». Film con Ivano Faccioli, Anna Miserocchi. Regia di Osvaldo Civirani

Teletorino

19— Musicoscopio
19,05 Viaggi, vacanze e tempo libero - Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale. «Domani»
20,05 Le opinioni: La garanzia del salario (r.). La parola ai torinesi

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti: «La grande Caterina» di Shaw, con Laura Betti
14,05 Pierino e soci
14,40 Il giro del mondo in 80 giorni
15— Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 fffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Le nuove canzoni italiane
20,20 I concerti di Milano, direttore L. Von Matacic
21,50 Due chitarre nella notte: Santo e Johnny
22,20 Andata e ritorno
23— Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,40 Alto gradimento
13— Hit parade
13,35 I discoli per l'estate
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Il cantanapoli
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento, operazione nostalgia
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,10 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13— La musica nel tempo
14,30 La sinfonia di Cialkowski
15,20 Polifonia
15,45 Ritratto d'autore: Malipiero
17,10 Discoteca sera
17,30 L'arte della variazione
18— I classici del jazz: Woody Herman
18,35 Concerto del violinista Principe e del pianista Fiorentino
19,15 Concerto della sera
20,15 Musiche di Strawinsky
20,45 Piero Gobetti e le riviste italiane del primo '900
21,30 Leone Tolstoi alla ricerca di se stesso
22,30 Parliamo di spettacolo

montecarlo

12,30 Juke-box con Liliana
13,15 Incontro d'un personaggio
15,45 Lo riconoscete?
16,35 Juke-box con Riccardo
19,09 Vota la voce concorso a premi
19,30 Hit parade

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi; 18,45: Estrazioni del Lotto; 18,50: Sette giorni al Parlamento; 19,15: Tempo dello spirito; 19,30: Telegiornale sport - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Senza rete; 21,50: A-Z: un fatto, come e perché; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 14,45: Gran Premio automobilistico di Gran Bretagna; 18,30: Campionati italiani di ciclismo su pista; 20,30: Telegiornale; 21: Gli innamorati (film); 22,25: Tour de France; 22,35: Taormina: Premi David di Donatello.

Villa sposa oggi la sua «regazzina»

Conoscersi, simpatizzare, sposarsi. La storia d'amore tra Claudio Villa e Patrizia Baldi ha radici lontane: il cantante è stato suo padrino di battesimo

Ancora una sequenza a lieto fine di Pepé per "Sorrisi e Canzoni": gli sposi hanno già deciso di fare il loro viaggio di nozze in motocicletta

Claudio Villa si sposa oggi con Patrizia Baldi, a Roma in Campidoglio. Le foto della cerimonia sono un avvenimento di [illegible]: se le è già assicurato un settimanale che «vive» sulle canzoni. A quarantanove anni l'ex «reuccio» ritrova così il modo di far parlare di sé, riesce a ricostruire il «personaggio» un po' impallidito sulla vasta scena della canzonetta italiana. «Voi fate il "rock and roll" ed io mi sono trovato una moglie, giovane e bella (18 anni) che mi fa dimenticare i miei quasi cinquanta», dice Villa che abbiamo incontrato la vigilia nello studio torinese del fedele Pepé, fotografo ufficiale del divo da chissà quanto tempo.

Il «reuccio» ci accoglie nel pomeriggio assolato di una giornata torinese tra le più afose in questa calda estate: è nel tinello in costume da bagno. Chiediamo dov'è la piscina, ma ci rispondono che la piscina non c'è; fa solamente tanto caldo, per tutti, anche per i divi. Villa è calmo, parla dell'imminente matrimonio, della moglie, delle sue «tournées», dei suoi dischi ricordando all'intervistatore la [illegible] di un Mike Bongiorno che riesce sempre a trasformare un colloquio in una conferenza stampa.

«Non ho problemi di età», esordisce Villa prevenendoci. E continua: «Tutti mi danno consigli, vorrebbero vedermi assorto in lucide meditazioni per evitare il disastro. E invece no: io sposo una diciottenne, consapevole. Il fatto è che mi sento giovane anch'io: ha visto quella Guzzi in strada? E' mia: da tre anni ho così sostituito la solita e comoda auto. Vivo in moto: faccio le mie "tournées" in moto. Andrò persino con la moto in viaggio di nozze, in Africa, con la tenda. Più giovane di così... Si muore.

Sta attento chè, da quando Riccardo Cocciante è diventato un astro della «Hit parade», tutta l'Italia canterina è ora dalla sua parte (e da quella della premiata ditta Casadei). «Le canzoni? Ma non mi faccia ridere», esplode stentoreo il cantante: «Fra due o tre anni al massimo mi ritiro: un taglio netto; mica come Sinatra che va e viene e non si capisce che cosa vuol fare. Io chiuderò per sempre ed in bellezza. Adesso mi faccio ascoltare sulle spiagge: più avanti farò qualche "tournée" all'estero mentre i miei dischi [illegible]: ho un nuovo contratto con una casa americana) completeranno "l'operazione addio"». E così Villa ci lascia. Abbandona le sue fans sposandosi, farà vedere i "palili" che non troveranno più nei «juke boxes» le sue canzoni.

«Ho conosciuto Patrizia quando ero in testa alle classifiche. A lei non è mai importato che io fossi il "numero uno". Non mi aveva innamorato di una ragazza che mi amasse per le mie quotazioni alla "Hit Parade". E' così che ho capito il significato del matrimonio: altro. E non parliamo di età; di questo passo ogni matrimonio fra diciottenni dovrebbe essere azzeccato. Ma non è così, purtroppo». E conclude: «Vi ricordate del mio divorzio? Un fatto clamoroso: eravamo, allora, entrambi giovanissimi, ma né io né mia moglie riuscimmo a vivere felici. Ci mancava qualcosa».

E questa cosa l'ha trovata naturalmente in Patrizia: «Sì, Patrizia è perfetta. Verrà a vivere con noi (con me e la mamma) nella mia tenuta a Rocca di Papa. Lì potrà fare tutto quello che vorrà: anche dipingere quei suoi meravigliosi Topolini e Paperini con cui tappezzerò tutta la mia casa».

Franco Mondini

Novità di Branciaroli alla Tesoriera

«Rugby», che schiappe

Due squadre di rugby — sul palcoscenico all'aperto della Tesoriera — si affrontano da sempre con l'identico risultato. L'una vince, conta come regina una danzatrice e abita nella città di Cavallo (dove l'animale va inteso nel senso di attrezzo da ginnastica); l'altra perde, non ha regina né reginetta, vive nella città degli armadi. E' il momento originale dello spettacolo ideato da Franco Branciaroli per la rassegna di Stabile e Comune. Da quel momento le cose precipitano.

A Giallo, capitano della squadra che perde, viene in mente di conquistare la ballerina ma i suoi stratagemmi da Ulisse di provincia vanno in fumo. Non gli rimane che inserirsi nel sistema per scardinarlo. Nel caso suo gli conviene accettare il bando del manager Poppy (la regina sposerà il migliore giocatore della squadra vincente) e trionfare con l'aiuto di un super giocatore. Se il campionissimo manca, basta costruirselo con i pezzi migliori dei suoi modesti compagni. Ed ecco Schanga, animalesco ma bravissimo.

A questo punto Valeriano Gialli (Giallo) e Franco Branciaroli (Schanga) citano, dopo quello di Ulisse, un altro mito, il Golem costruito dal nulla. Bravi loro che sanno. I fatti si accavallano; Schanga vince, tradisce i compagni, li riduce vecchi e sconfitti. Un destino immutabile, che a modo suo il manager cerca di variare con divagazioni che vorrebbero essere liriche sul verde dei prati o sull'ambiguità dei labirinti. E' questo del Minotauro un ulteriore mito citato per se stesso e anche in riferimento alle regole del rugby, dove le mischie costituiscono un labirinto umano. A ogni modo Giallo si sostituisce al Minotauro presumibilmente per richiamare lo sbagliato antagonista alla brutalità autentica delle sconfitte.

Di questo oscuro spettacolo presto si perderà la memoria. Branciaroli non è riuscito a tradurre secondo un linguaggio teatrale le paure e i desideri che lo attanagliano. Anche lui — s'immagina — vuol essere un vincente, vuole uscire dagli schemi. Ma non lo si segue nelle stanche coreografie della rappresentazione né in certe disserazioni concluse alla brava da una parolaccia. La prova del nove dell'insuccesso è data dal rendimento accettabile dei veri giocatori dell'Amatori Rugby Torino che simulano in pochi l'emozione della partita e recitano con grezzi accenti che non spiacciono.

Un pubblico di parenti ha incoraggiato loro e gli interpreti con un bonario tifo fatto in famiglia. Però (al Branciaroli che l'anno scorso fu così persuasivo nel Pugaciov non sarà certo sfuggito) a questa stregua è meglio la sfida tra scapoli e ammogliati.

Ecco Franco Branciaroli visto da Ghia

Piero Perona

Per l'Anno internazionale della donne

Le più note registe riunite a St-Vincent

Al convegno, dal 23 al 27 luglio, anche Zetterling, Mercouri e la Cavani

Saint-Vincent, 18 luglio.

Nell'anno internazionale della donna la Valle d'Aosta ospiterà a Saint-Vincent, dal 23 al 27 luglio, una tra le più importanti manifestazioni dell'Unesco, indetta dall'Onu, sul tema: «L'immagine della donna nel cinema d'oggi». Diciassette Paesi — Egitto, Germania Occidentale, Belgio, Svezia, Argentina, Cecoslovacchia, Francia, Austria, Jugoslavia, Grecia, Ungheria, Canada, Russia, Venezuela, India, Colombia e Italia — invieranno le loro più impegnate rappresentanti a partecipare al colloquio internazionale, dove saranno puntualizzati problemi riguardanti le molteplici professioni delle donne nel difficile campo cinematografico.

La Svezia sarà rappresentata da Maj Zetterling e Bibi Andersson, la Grecia da Melina Mercouri, la Francia da Agnès Varda, Delphine Seyrig, Anna Karina, Marguerite Duras, la Russia da Larissa Shepitko, l'Italia da Liliana Cavani e Elda Tattoli.

Ai colloqui si alterneranno proiezioni di film diretti dai più importanti nomi femminili, quali Dulac, Reiniger, Varda, Deren, Meszaros e Zetterling.

r. c. d.

La campionessa di Piossasco a "Spaccaquindici"

Laura è caduta senza rabbia

Milano, 18 luglio.

Mai visto un campione cadere con tanto piacere e uscire dalla scena abbracciando tutti, mandando baci a tecnici, cameramen, al Pippo Baudo, persino a noi giornalisti, come ha fatto Laura Carnevale contro il nuovo campione Giuseppe Villarini ha spaccato con velocità inaudita il «15». Il Villarini infatti ha tirato a indovinare e non ha lasciato neppure che Pippo Baudo terminasse la domanda «da quale località è partit...», «La Soyuz è partita da Baikonur» ha detto pronunciando male la parola. Franco Granchi che funge da notaio ha subito sottolineato la pronuncia imperfetta. «Ma non è mica russo — urlava impaziente Pippo Baudo — basta che la domanda sia stata capita».

Laura allora non ha neppure aspettato il diabolico «o la va o la spacca» e, approfittando delle telecamere momentaneamente spente, è corsa a prendersi il padre che la assiste sempre dal pubblico e se ne è andata baciando tutti e augurando buon lavoro. Mercoledì (la trasmissione è stata registrata in anticipo) era il suo compleanno e lei è contenta di non aver più l'incubo del quiz. «Mi dicono di pensare ai soldi, ma ne ho vinti abbastanza. E' giusto che cambi».

Gara molto movimentata guidata sin dall'inizio dal Villarini. Un uomo piacevole e spiritoso, amante della musica, suona il piano e canta pezzi lirici.

Pippo, a trasmissione finita quando ci si riunisce tutti attorno a un tavolo finalmente per mangiare, ci ha dato altre precisazioni sul futuro Un colpo di fortuna. Vi sarà una maggior quantità di denaro a disposizione dei concorrenti che però non potranno esser chiamati in causa da casa. Il ministero delle Finanze ha vietato la trovata perché scatterebbe la molla del gioco di azzardo. Quanto alle vallette è sicuro che le tre grazie attuali non ci saranno più. Aperta è la lotta per arrivare ad essere la prescelta.

Adele Gallotti

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.
PARCO TEORIERA (v. Aslgari di Bernezzo 19): Stagione teatrale estiva Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile. Stasera ore 21 ...
TEATRO REGIO - CITTA' DI TORINO - ASS. CULTURALI: questa sera ore 21 Concerto di musiche di J. Strauss. Dir. W. Boskovsky.

STUNT CARS: Parco Ruffini dal 12 al 20/7 tutti i gg. ore 21.30. Festivi ore 17 e 21.30. Prenotazioni tel. 485.234.

AL BADATELLE (c. Casale 22): 21.

AL FLORIDA: ore 21 Compl. Wamas.
BELLE ARTI: 21. La Nuova Edizione.
CHALET: ore 21. Prima visione.
CLUB 84: 21. Dominique.
DU PARC: ore 21. Turi Golino.
GAY ESTIVO: ore 21. Boccaccio 21.
...
MINI CABARET (tel. 659.660)
...
SHAKER - PIANO BAR (c. Raffaello 3).

BABY LA CLOCHE ...
GAY DISCOTECA ...

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 540.097). Colpo grosso al jumbo jet di Ed Forsyth, con Joyce Tilison, Louis Quinn, Thomas Halston, Tony Young (Usa - Colori) — Vicenda ... che ha per protagonista un nuovo « eroe » del cinema americano. Vietato minori 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE — Orario ... Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.821). La grande paura di Giuseppe Ferrara, con ... (Italia - Colori) — E' la storia di un uomo che, mediante la solitudine, cerca di dare un nuovo senso alla vita e al mondo. Il film è stato presentato alla rassegna cinematografica di Venezia. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○ — Orario 15 — 17.30 20.10 22.30 — Ingr. 1000

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA · ACQUI · CASALE MONFERRATO · NOVI LIGURE · OVADA · SERRAVALLE SCRIVIA · AOSTA · SAINT-VINCENT · VERRES · ASTI · CUNEO

[illegible]

in Liguria

GENOVA · SAVONA · IMPERIA · SANREMO · LA SPEZIA

[illegible]

Oggi al Regio dopo i famosi concerti in tv

A Torino il maestro di Capodanno

Boskovsky e il "tutto esaurito,,

Aperti i botteghini del Regio, e subito chiusi: tutto esaurito in un baleno per il concerto di stasera, con questa canicola, la gente che pensa alla crisi (in pochi) od alle ferie (in molti). Il merito è di quest'uomo dalla faccia rossa, bella e liscia nonostante i sessantasei anni, il sorriso arguto come gli occhi, i capelli colore pepe e sale (più sale che pepe). In una parola: Willy Boskovsky. L'uomo che dà il buon anno a cento milioni di telespettatori, scatenando dal video le irresistibili armonie dei valzer viennesi, puntualmente, ad ogni primo gennaio, ormai da tempo immemorabile. Lo chiamano l'erede di Strauss e la qualifica gli piace: valzer e Boskovsky sono ormai una cosa sola.

Lo osserviamo durante una prova, con l'orchestra scamiciata ed attentissima. Si fa il Danubio blu, un pezzo che non è tra i valzer in programma, ma bisogna provarlo perché si sa già che il pubblico tumulturà per avere il bis, e allora bisogna darglielo per forza, questo stupendo e mai logoro Danubio. Boskovsky è in maniche di camicia azzurra, aperta davanti; pantaloni leggeri, ma suda ugualmente. Vederlo spiegare all'orchestra come vuole l'attacco è già come sentirla suonare: vuole qualcosa di leggero, l'acqua che scorre placida, due nuvole nel cielo chiaro, una carezza su una mano, un bacio lieve.

Come si fa ad esprimere tutto questo con poche note? L'orchestra, come ipnotizzata, ci riesce senza sforzo, il ritmo trascina subito, è impossibile non battere il tempo con un piede. Sorride Boskovsky e sorridono gli esecutori; non c'è più canicola, non c'è più crisi né niente, soltanto musica. Ed il Danubio, che ha cent'anni, riacquista la grazia di una fanciulla.

Precisissimo, Boskovsky concede un quarto d'ora di pausa alle cinque. In camerino si lamenta: «Ma come fate voi di Torino a vivere in questa sauna? E' sempre così?».

Sorseggia con cautela un bicchiere di acqua minerale. Spiega che non ha mai diretto in Italia, ma ha suonato come solista diverse volte, anche con il famoso Ottetto di Vienna (in cui suona il fratello, clarinettista). Se ha composto qualche valzer? Si mette a ridere: «Ma le pare proprio il caso che, dopo le migliaia di valzer che sono stati scritti e che ho diretto, mi metta a inventarne uno io? Sarebbe un brutto scherzo, il pubblico si aspetterebbe chissà che cosa e certamente lo deluderei.

Willy Boskovsky ieri durante l'intervista

No, no, componiamo pure musica moderna; se piace, il pubblico andrà a sentirla, ma per i valzer, bastano quelli che ci sono».

I telespettatori si sono fatti l'idea, vedendolo nei tanti concerti di Capodanno, che sia un tipo allegro, burlone, ottimista. E' così? «Quei concerti sono registrati la sera dell'ultimo dell'anno e preparati a lungo con tutta quella serie di trovatine, che contribuiscono a fare spettacolo. Ma penso che nessuno potrà mai dire di me che sono un musone. Altrimenti non dirigerei valzer né polke: bisogna avercele dentro il cuore, viverle con tutta l'anima, quelle musiche, altrimenti inutile provarci».

Lo vogliono da ogni parte: dopo Torino, andrà a Monaco, poi a Ostenda, poi a Salisburgo per il festival, poi, forse un po' di vacanza, a settembre. E sempre Strauss, sempre valzer. Qual è il più bello di tutti?

«Il più bello... forse sarà una sorpresa per molti, ma ritengo che sia il Kaiser valzer. Il più famoso invece è certamente il Danubio azzurro, che adesso torniamo a provare...».

Agilissimo, è di nuovo sul podio, senza spartito né bacchetta. Un cenno, l'orchestra attacca... ed è subito come bere una coppa di champagne.

Carlo Moriondo

I due Strauss

Questa sera l'orchestra del Teatro Regio, diretta da Willy Boskovsky, esegue danze e musiche varie di Johann e Josef Strauss.

Vienna commemora quest'anno il centocinquantesimo anniversario d'uno dei suoi figli più festeggiati e rinomati: il musicista Johann Strauss junior, conosciuto con la denominazione di « re del valzer ».

La piacevolezza d'una musica non è, di per sé sola, un indice del suo valore; ma può unirsi gradevolmente ad altri elementi (originalità, fantasiosità creativa, caratterizzazione stilistica, ecc.), che sono alla base dell'espressione geniale. Ciò spiega l'attuale tendenza a valorizzare una produzione piuttosto snobbata da certa critica ufficiale, ma che, dopo aver raggiunto una universale popolarità, conserva integra, dopo molti anni, la sua vitalità: e che viene ora riproposta con fortuna anche da grandi direttori con le migliori orchestre. In questa produzione emergono varie danze e operette della celebre stirpe viennese degli Strauss.

Il primo di essi, Johann senior (1804-1849), con un'orchestrina da lui costituita e con le sue danze sollevò vivo entusiasmo prima a Vienna poi in diverse altre città europee, ottenendo la denominazione di « padre del valzer ». Forse per le gravi fatiche del lavoro e dei frequenti viaggi, egli avrebbe voluto interdire decisamente ai suoi tre figli lo studio della musica; tuttavia approfittando delle assenze del padre e favorito dalla madre, specialmente il primo di essi, Johann junior (1825-1899), imparò così bene il violino e la composizione che, diciannovenne appena, formò egli pure una orchestrina, con cui, eseguendo anche musiche proprie, entrò in concorrenza col padre nei più distinti saloni mondani di Vienna.

La capitale asburgica, posta alla confluenza delle principali culture europee, godeva allora di un particolare benessere economico e spirituale; ed i viennesi, seguendo le loro naturali disposizioni, si abbandonavano volentieri all'allegria ed ai piaceri della vita, non esclusa la danza. Essi trovarono in Johann junior il più autentico ed estroso interprete della loro istintiva musicalità; e gli decretarono successi strepitosi, che ben presto ebbero ampia risonanza in tutto il mondo. Il musicista fu nominato direttore dell'orchestra dei balli imperiali; e ricevette lusinghieri inviti dalle principali corti europee, che lo colmarono di onori; nel 1872, sollecitato a recarsi in America in occasione del centenario dell'indipendenza, diresse il valzer Il bel Danubio blu eseguito da un complesso di 20 mila cantori e sonatori. Questo Strauss non godette solo del favore popolare, ma gli furono amici e ammiratori musicisti austeri come Brahms e Bruckner.

Il concerto di questa sera al Regio è diretto dal viennese Willy Boskovsky (1909), eccellente violinista, considerato come uno dei più autorevoli e qualificati interpreti di queste musiche. Egli non incluso nel programma né il popolarissimo *Danubio blu*, né brani della nota operetta *Il pipistrello*; ma tra le centinaia di composizioni straussiane scelse alcuni dei valzer caratterizzati dalla freschezza inventiva, dal ritmo trascinante e da quel personalissimo stile, che li rende facilmente e immediatamente riconoscibili: *Frühlingsstimmen* (« Voci di primavera »), *Wiener Bonbons* (« Confetti viennesi »), *Künstlerleben* (« Vita d'artista ») e *Kaiserwalzer* (« Valzer imperiale »). Si ascolteranno inoltre le ouverture delle operette *Das Spitzentuch der Königin* (« Il merletto della regina ») e *Der Zigeunerbaron* (« Lo zingaro barone ») e alcune brillanti polche, tra cui la fortunata *Pizzicato Polka*.

Il programma è completato da alcune polche del fratello minore Josef (1827-1870), che collaborò pure con Johann e conseguì una certa notorietà.

Luigi Cocchi

film per famiglie

All'ERBA « La grande avventura di Scaramouche » e « Capitan Blood » (classici dell'avventura); al REGINA « Giubbe rosse » (avventure canadesi); all'ELIOS « L'avventura del Poseidon nell'impero sommerso » (suspense sottomarina); all'EDERA « La conquista del West »

INAUGURATO IERI IL FESTIVAL DELLE NAZIONI

Taormina vuole spodestare Venezia

Discutibile l'apertura con un film che è la brutta copia di "Allonsanfan" ("Cecilia")

Taormina, 18 luglio.

Novità al Festival delle Nazioni iniziatosi ieri a Taormina con la proiezione nel più suggestivo cinema all'aperto del mondo (il Teatro Antico) del primo tra i 16 film che concorrono all'assegnazione del Cariddi d'oro: Cecilia. E' una produzione italiana con un regista francese, Jean-Louis Comolli, che tenta malamente di emulare la bella pellicola dei fratelli Taviani *Allonsanfan*: la storia di un gruppo di anarchici che fuggono dall'Italia a fine secolo per realizzare in Brasile una colonia libera, quasi una comune ante litteram destinata fatalmente a sfasciarsi. Protagonista la cantante folk Maria Carta. In cinema è un viso statico dal sorriso fisso a 64 denti. Forse le si è bloccata in bocca per il troppo canto.

Novità — si diceva — perché si è appena partiti e già si esparava con l'assegnazione dei «David» di Donatello, che avverrà domani sera, al solito teletrasmessa e presentata da Mike Bongiorno e Rossana Vaudetti. La sfolgorante passerella di divi una volta era sempre piazzata in coda a chiusura della rassegna ma finiva per sminuirne l'importanza della premiazione del film in concorso e veniva anche a costare tremendamente con quelle statuette tutte d'oro (si parlava di 5 milioni a David e con i biglietti aerei per gli attori premiati). Si è preferito quindi anticiparla ed assegnare statuette soltanto placcate in oro.

Si è anche estratta la rassegna dandole due giorni in più, finirà infatti sabato 26 luglio con l'assegnazione del «Cariddi», gran cerimoniere Lello Bersani che presenta l'intera manifestazione. La più lunga durata permette infine di selezionare un maggior numero di film: non dimentichiamoci che da anni Taormina tenta di prendere il posto già occupato dalla Mostra di Venezia. Per questo a Taormina i tempi della cordialità a base di spaghettate notturne e di stelline braccate dai baffuti baroni fanno ormai parte della preistoria e già si sta parlando di costituire un ente che lavori tutto l'anno e mandi i suoi osservatori all'estero per prenotare i film migliori e non farli dirottare a Berlino o a Mosca, a parte naturalmente il festival di Cannes.

Si è comunque iniziato con una serata mondana, con la cerimonia dell'assegnazione dell'«Arancia d'oro 1975» a Ira Fürstenberg per le sue interpretazioni in numerosi film d'ambiente siciliano. Ira, che si è avvicinata al cinema con umiltà ottenendo risultati altalenanti ma certo migliori di quelli di un'altra celebre principessa, è arrivata a Taormina da Catania dove sta girando — guarda caso — un film sicilianissimo: *Il barone* con Vittorio Caprioli, regia di Lomi.

a. g.

LA GRANDE TRAVERSATA

Jeff Hawke
by SYDNEY JORDAN

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE · MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella « Cars world » un covo di spie

DICK TRACY · E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(558 — Continua)

Le vacanze dei "re dello stadio„

GIOCANO A TENNIS PARLANO DI CALCIO

Tutti sperano che la Coppa distragga la Juve dal campionato

DALL'INVIATO

Viareggio, 18 luglio.

La Juve è campione d'Italia e si è irrobustita ancora con Tardelli e Gori; il Napoli, come complesso, era già uno squadrone ed ha acquistato, niente meno che Savoldi, battendo proprio la concorrenza dei bianconeri. Una partita a due, quindi, per il prossimo scudetto? Il Milan è uscito dall'Hilton con le ossa rotte; l'Inter (grazie agli arrivi di Pavone, Marini, Libera e Gasparini) dovrebbe rendere di più, ma chissà fino a che punto; il Torino (con Gorin e Pecci) si è ringiovanito e irrobustito, la Fiorentina è rimasta la stessa. Le due "regine", comunque, dovrebbero essere Juve e Napoli. Eppure, non tutti sono d'accordo.

Sulla Versilia sono disseminati parecchi giocatori, per il consueto appuntamento con i loro campionati di tennis. La racchetta in mano, per sfide che durano fino a mezzanotte, e il pallone nel cervello. I meno convinti che lo scudetto sarà un affare privato tra Juve e Napoli sono i giocatori del Milan, che fino a due giorni fa sembravano invece i più sfiduciati. Poi sono andati nello yacht di Buticchi, hanno bevuto champagne e firmato il contratto di reingaggio senza discutere (la cifra proposta dal presidente era per tutti più alta di quella che avrebbero chiesto) e ora sono più ricchi e più ottimisti. E anche più nemici di Rivera di quanto lo erano prima, ma questo è un altro discorso (un presidente ti riempie le tasche, come fai a dirgli di no?).

Albertosi, ad esempio, dice: «Chi considera il Milan fuori dalla lotta già in partenza, commette un grosso sbaglio. La squadra si era rinforzata l'anno scorso, ha stentato a trovare l'amalgama. Poi c'è stata, per buona misura, quella disgraziata partita con la Juve: incidenti, 2 a 1, per i bianconeri, poi 2 a 0 a tavolino. Ecco, quell'incontro ha segnato una svolta: ci siamo rassegnati, abbiamo smarrito la determinazione. Il nostro problema era soprattutto quello di ampliare la rosa dei titolari. E' arrivato Antonelli, dicono che abbia stoffa; è arrivato anche Scala, che ha esperienza. Insomma, il Milan sarà di nuovo uno squadrone, anche senza Rivera. Siamo tutti uniti, adesso».

Come se si fossero passati la parola, Zecchini conferma tutto. E aggiunge: «Certo, Juve e Napoli, sulla carta, hanno qualcosa in più. Ma noi, ora, ci sentiamo sicuri, tranquilli, siamo una famiglia. Nessuno è indispensabile, neppure Rivera. Era indispensabile, invece, avere dei validi rincalzi, perché la stagione scorsa Giagnoni era stato costretto a far debuttare parecchi giovani. Adesso riserve ne abbiamo parecchie e lo dico: per lo scudetto, ci saremo anche noi, e in prima fila». *Per la cronaca, è bene rilevare che, stando a indiscrezioni, Zecchini avrebbe avuto cinque milioni in più di ingaggio rispetto alla scorsa stagione. Dice che il Milan ora è una famiglia: una famiglia un po' più benestante di prima, ecco. Visto che Buticchi spande milioni come se fossero noccioline, chi li intasca non può mica accusarlo di aver sbagliato la campagna acquisti. Un po' di riconoscenza ci vuole, diamine.*

Se il parere dei rossoneri può essere condizionato dal party offerto da Buticchi e soprattutto dagli «omaggi» (chiamiamoli così) con cui il presidente ha cercato — ottenendo ottimi risultati, bisogna dire — di portare la squadra sempre più dalla sua parte, il giudizio dei giocatori delle altre squadre non subisce invece condizionamenti di sorta. Quando il granata Santin, ad esempio, dice che la Juve è favorita ma potrebbe essere «distratta» dalla Coppa dei Campioni — sempre che non venga bocciata subito, s'intende —, la sua non è certo una dichiarazione di comodo: semmai è una speranza. Ed è anche una speranza che Savoldi tardi ad inserirsi nel gioco del Napoli, o magari che la sua valutazione-record di due miliardi abbia su di lui dei cattivi influssi dal punto di vista psicologico. Santin aggiunge: «Se Juve e Napoli fanno qualche passo falso, stavolta lo scudetto può davvero essere nostro».

Antognoni, promessa che tarda a diventare realtà, sostiene che la Fiorentina, anche se la sua intelaiatura è rimasta praticamente la stessa, ha ben poco da invidiare alle due «regine» (o presunte tali) del prossimo campionato: «La mia squadra — dice — sta maturando e in Mazzone ho molta fiducia. Abbiamo vinto la Coppa Italia, in campo ci conosciamo a memoria. D'accordo, abbiamo anche l'impegno della Coppa delle Coppe, però faremo scelte ben precise, in tempo. E se saremo primi o ad un soffio dai primi, non rinunceremo certo a lottare per lo scudetto».

I meno battaglieri sono i nerazzurri. I tifosi contestano Fraizzoli, Facchetti è in lite con il suo presidente, Boninsegna non va d'accordo con Mazzola e si capisce chiaramente, anche se non lo dice, che avrebbe preferito cambiare aria, visto che Sandrino, all'Inter, pare aver messo le radici. Facchetti della sua squadra non vuol parlare, dichiara soltanto che la Juve potrebbe puntare tutto sulla Coppa dei Campioni e il Napoli potrebbe accorgersi di non aver fatto un grosso affare prendendo Savoldi. Boninsegna invece parla di se stesso, ma non sembra molto ottimista: «La scorsa stagione persino mi passava la palla in modo decente e dopo mezz'ora perdevo la concentrazione e la voglia di lottare. Adesso con Marini e Libera cambierà tutto? Difficile dirlo: può anche darsi che finiamo col convergere tutti al centro pestandoci i calli a vicenda, non so».

Mentre sulla terra ferma si parla di calcio, Buticchi a bordo del suo yacht sta facendo rotta verso la Sardegna, dove Giagnoni lo sta aspettando senza ancora sapere con certezza assoluta se l'allenatore del Milan continuerà ad essere lui o se il padrone del vapore diventerà Rivera e lo metterà alla porta. Ma Buticchi, dopo aver tranquillizzato la squadra riempiendole le tasche, adesso sta per fare altrettanto con Giagnoni; chissà dove dirigerà lo yacht, dopo: in questo periodo — come dire? — elettorale, Buticchi ha le mani bucate, meglio non perderlo d'occhio.

Maurizio Caravella

Il bianconero Damiani campione in carica dei tennisti-calciatori

Colombia - Contestati i campionati

Nuoto mondiale no dei giovani

La protesta degli studenti che non hanno accettato di essere sloggiati dai villaggi sportivi

DALL'INVIATO

Cali, 18 luglio.

Questa notte alle 2,30 italiane, allo stadio «Pascual Guerrero», si terrà la cerimonia di apertura dei secondi Campionati mondiali di nuoto. Fanfare, balletti folkloristici, discorsi e poi sfileranno le rappresentative delle 38 nazioni partecipanti con la Jugoslavia in testa e la Colombia a chiudere i battenti. Qualcuno dice che ci sarà contestazione da parte degli studenti universitari che già avevano provocato disordini nei giorni scorsi perché non volevano essere sloggiati dai villaggi sportivi per far posto agli atleti, i quali sono stati ora sistemati in vari alberghi.

Anche da queste parti c'è molta povertà e lo squilibrio fra i vari ceti appare evidente. E sono sempre i giovani i primi a svegliarsi, a manifestare il loro malumore e la volontà di cambiare in meglio. Il fatto che si prenda d'assalto una manifestazione sportiva potrà anche dispiacere, ma è forse l'unica possibilità per fare sentire la voce del dissenso colombiano a tutto il mondo, visto che di giornalisti ne sono arrivati da ogni parte.

Domani comunque potremo finalmente tuffarci nel vero senso della parola anche nello sport autentico. Saranno proprio i tuffi ad aprire le ostilità con il trampolino femminile da tre metri. In gara l'azzurra Giovanna Marchi, senza tante ambizioni, forse soltanto quella di accedere al turno finale, che sarebbe già un bel traguardo. Il fatto comunque di doverci occupare di tuffi ci ha portati stamane alla piscina Panamericana, dove sono in allenamento gli azzurri. Abbiamo trovato, oltre alle ragazze, anche Dibiasi e Cagnotto. Klaus era all'ombra e guardava i rivali della prossima settimana intenti a provare il loro programma. L'occhio attento, sembrava quasi captare le sensazioni, le emozioni e anche il timore di chi saliva sulla piattaforma da dieci metri. E ad ogni salto, cercava con lo sguardo quello del padre, quasi come per dare un voto segreto, calcolando matematicamente cosa dovrà fare per batterli. Cagnotto, invece, era più in là, sul bordo della piscina e al sole, intento a fare ginnastica, controllato da vicino dallo zio e allenatore Lino Quatrin.

I soliti convenevoli e poi il discorso si è portato sui mondiali. «Sono in buona forma — ci ha detto Giorgio, ancora con spiccato accento torinese —, questa volta non ho malanni da lamentare. Nessuna congiuntivite, più nessun dolore al gomito sinistro. Sono fiducioso, so di essermi preparato bene, di avere fatto il possibile. Se non prendo una medaglia, questa volta non ci arriverò mai più».

— Hai preparato qualcosa di speciale, qualche tuffo nuovo?

«No, sempre le solite cose. Il programma lo vario di gara in gara, ma i tuffi restano sempre gli stessi. E del resto non credo che si possa andare oltre come difficoltà. Altrimenti si rischierebbe troppo».

Klaus Dibiasi

Mentre parliamo, si avvicina un piccoletto che sembra la copia gemella di Cagnotto (il quale, notoriamente non è un gigante). Lo guardiamo bene e poi lo riconosciamo: è Phil Boggs, campione mondiale del trampolino da tre metri a Belgrado. Grande pacche sulle spalle con Cagnotto mentre i fotografi scattano a ripetizione. Una rassomiglianza straordinaria fra i due ragazzi, se non fosse che l'americano ha soltanto vent'anni appena compiuti mentre Cagnotto ne ha già 28.

«Lo sai — mi dice Cagnotto — che Phil è italiano?».

— Come, se si chiama Boggs? E' lo stesso statunitense a spiegarci l'arcano.

«Mio nonno e mia nonna — dichiara — sono italiani, di Milano. Mio padre e mia madre sono emigrati giovanissimi e hanno cambiato cognome, si chiamavano Boggio e siamo diventati Boggs».

Phil non parla italiano (conosce soltanto qualche espressione idiomatica che non è il caso di ripetere) e si considera americano ormai al cento per cento. Tuttavia il sangue latino gli è rimasto nelle vene. E' un tipo molto aperto, cordiale, pronto allo scherzo.

«Io e Giorgio — dice scherzando — potremmo scambiarci i costumi e saltare uno per l'altro: lui nei tuffi che io solitamente sbaglio e viceversa. Così sarebbe una lotta in famiglia, fra me e lui. Purtroppo però non è possibile e dovremo accontentarci di cercare di superare tutti gli avversari per finire poi in un duello testa a testa. Sarebbe molto bello, incerto e anche emozionante».

Dopo la visita ai tuffatori, siamo tornati alla sala stampa. Qui abbiamo trovato Novella Calligaris. E' venuta a Cali per fare pubbliche relazioni (insieme a Mark Spitz) per una casa di costumi e anche per fare la giornalista. E poiché non sa battere a macchina, l'abbiamo sorpresa mentre dettava il suo «compitino» per un quotidiano milanese a Aronne Anghileri, della Gazzetta dello Sport. Il quale, paziente, batteva come un dattilografo. Abbiamo sorriso pensando quante battaglie lo stesso Anghileri ha dovuto sostenere con la Calligaris quando era un'atleta. Non si sono parlati per anni e quando si incontravano voltavano la testa uno da una parte e l'altra dall'altra. E lei lo aveva più volte anche invitato poco urbanamente a fare cose che generalmente si fanno soltanto di propria volontà.

Cambia il mondo e passa il tempo. Ci sembra ieri che Novella vinceva a Belgrado e oggi la ritroviamo già nelle vesti di ex atleta, di giornalista. Una veste che lei stessa credeva portassero soltanto persone poco raccomandabili.

Cristiano Chiavegato

Tennisti calciatori in gara a Viareggio

Damiani insiste

Viareggio, 18 luglio.

Sono continuate a Viareggio le gare del campionato tennis per calciatori, che si concluderanno domani con la finale del singolare e, stasera, in notturna, con quella del doppio.

Sono i risultati di ieri sera: singolare: Frustalupi b. Albertosi 6-7, 6-3, 6-3; Selvi b. Landini F. 7-5, 6-7, 6-2; Damiani b. Spinosi 6-1, 6-0; Boninsegna b. Riam 6-4, 6-1. Doppio: Selvi-Santin b. Cappellini-Bellugi 6-3, 7-5; Albertosi-Nasarin b. Zecchini-Landini 6. 6-2, 7-6; Boninsegna-Facchetti b. Santin-Selvi 6-1, 6-1.

Ai Mondiali di scherma

ULTIMO AFFONDO ALLA SCIABOLA

Azzurri contro lo squadrone russo

DALL'INVIATO

Budapest, 18 luglio.

Le ultime speranze che l'Italia conquisti ancora una medaglia in questa edizione 1975 dei Campionati del Mondo di scherma sono legate alla squadra di sciabola, che oggi pomeriggio affronta l'Unione Sovietica in semifinale. Il compito del quartetto azzurro non è certo facile. I sovietici si presentano con quattro tiratori di grande valore: Nazlymov, vincitore della prova individuale, l'olimpionico Sidiak, e ancora Vinocurov e Krovopouskov, due abituée delle finali più importanti.

Mario Aldo Montano e Michele Maffei garantiscono, dal canto loro, per le ambizioni degli azzurri. Al loro fianco scenderanno in campo Marco Romano e probabilmente Tommaso Montano, che verrà preferito a Rolando Rigoli che ieri non è apparso in grandi condizioni di forma. Quindi, due giovani per dare ancora linfa nuova a questa squadra di sciabola, che già è giovane.

Pressoché impossibile fare un pronostico, anche se il presidente federale Nostini appare molto fiducioso. «Finora, questi mondiali — dice — non ci hanno dato quei risultati che speravamo, nonostante la squadra di fioretto maschile abbia conquistato una medaglia dopo quindici anni. D'altronde, non si può vincere sempre. Il nostro bilancio, comunque, potrebbe già considerarsi discreto se riusciremo a conquistare la medaglia d'argento nella sciabola a squadre. Per farlo, dovremo battere l'Unione Sovietica in semifinale».

Il quartetto formato da Sidiak e Nazlymov da una parte e da Mario Aldo Montano e Maffei dall'altra si equivale come valore. A decidere l'incontro saranno i numeri 3 e 4, dove sulla carta i nostri avversari sembrano leggermente più forti. «Non dimentichiamo la giuria — dicono i tiratori azzurri —, che potrebbe essere veramente determinante. Abbiamo visto molti favoritismi finora e, purtroppo, nella gara individuale anche noi siamo stati tra i più danneggiati. Adesso non chiediamo di venire favoriti, ma almeno di poter contare su un giudizio imparziale».

Michele Maffei

In seno alla squadra azzurra, in questi giorni, si è parlato molto di giurie e molti sono stati i tiratori che hanno lamentato ingiustizie o presunte tali. Indubbiamente c'è stato qualche episodio contestato, a ragione, e c'è dunque da augurarsi che oggi tutto proceda per il meglio, senza intoppi o altre spiacevoli grane.

Se batteremo l'Unione Sovietica, stasera potremo finalmente vedere i nostri tiratori salire sul podio del Palazzo dello Sport, dove si disputano tutte le finali e dove finora sono entrati soltanto i fiorettisti, per ricevere la medaglia del terzo posto della gara a squadre.

Nell'altra semifinale, che oppone l'Ungheria alla Romania (sorprendente vincitrice della Polonia), probabilmente saranno i magiari a spuntarla, per cui rivedremo in finale Ungheria e Italia, come avvenne ai mondiali di Roma del 1955, dove alla fine prevalsero i magiari.

Domani mattina prenderà il via anche l'ultima gara di questi mondiali, quella di spada a squadre, in cui l'Italia si presenterà in pedana con un quartetto inedito: già rientrati in patria gli infortunati Calatroni e Granieri, il C.U. Fini ha deciso di affiancare a John Pezza, Marcello Bertinetti, Stefano Bellone e il trevigiano Coletti (anche lui reduce da un recente infortunio alla mano). Da riserva, invece, fungerà Carlo Montano, ben noto come fiorettista, essendo stato l'artefice principale del terzo posto nella prova a squadre, ma che è alla sua prima esperienza in assoluto con la spada in mano. D'altronde, non si poteva fare diversamente, a meno di non ritirare la squadra.

In queste condizioni, dunque, inutile farsi grandi illusioni sulle nostre possibilità: già il primo turno eliminatorio, infatti, potrebbe riservarci delle amare sorprese.

Giorgio Barberis

A S. Siro con 1.14.2

Wayne Eden recordman

Milano, 18 luglio.

Record di valore internazionale ieri sera a San Siro. Vincendo il Premio Mario Locatelli (L. 10.000.000, m 1640) di trotto, Wayne Eden ha segnato il tempo di 1'14"2/10 al chilometro, inferiore di otto decimi al primato precedente della pista. Wayne Eden, guidato da Anselmo Fontanesi, ha così confermato di essere ora il più veloce americano in allenamento in Italia, superiore allo stesso Timothy T. Nella scia di Wayne Eden si sono piazzati Sharif di Jesolo, Flush e Bourbon ed anche essi in questa corsa hanno visto migliorati i loro limiti.

A Roma

SEDICI IN TRIS

(e. r.) Sedici cavalli in pista stasera a Roma nel Premio Pro Hanover (lire 4.000.000) di trotto, corsa Tris della settimana. La gara è in programma alle 23,05, scommesse fino alle 23. Corrono:

a m 2000: 1. Sottocorno (Lizzi), 2. Birmingham (Solarrillo), 3. Special (F. Pappadia), 4. Quasorin (Pedrazzi), 5. Zampognara (Cocco), 6. Elitube (U. Francisci), 7. Vallelta (R. D'Errico), 8. Dayamor (Magyar), 9. Quod (Casarl), 10. Enaquik (Costa);

a m 2020: 11. Messenger (V. Baldi), 12. Carafee (F. Capanna), 13. Gemey (Quarneti), 14. Buggé (Mazzarini), 15. Riverdale (C. Bottoni);

a m 2040: 16. Hudet Hanover (Krueger).

Sebbene affollata (e ciò potrebbe ingarbugliarne lo svolgimento) la corsa sembra avere un favorito d'obbligo in Hudet Hanover; anche all'opposizione sono d'obbligo un paio di nomi: Riverdale e Gemey. Degli altri meritano attenzione Elitube, Carafee ed Enaquik.

Il Totip

Caccia al dodici

X-1 CESENA (Savio), Premio Mercato Saraceno (tr.; L. 2.980.000, m. 1640; 9 partenti). Piace Lady B Sharp (gr. X) anteponibile a Barbaggio (gr. 1).

2-X MONTECATINI (Sesana), Premio Grosseto (tr.; L. 2.240.000, m. 2060; 10 part.). Ilare (gr. 2) e Spagnolo (gr. X) hanno diritto a qualche preferenza.

X-1 MONTECATINI (Sesana), Premio Gentzana (tr.; L. 2.040.000, m. 1660; 11 part.). Cullinan (gr. X) è ben considerato con Scena (gr. 1).

2-1 TRIESTE (Montebello), Premio Spinea (tr; L. 1.440.000, m. 1660; 10 part.). Vadim (gr. 2) è favorito nei confronti di Peroni (gr. 1).

1-2 PALERMO (Favorita), Premio Lizzano (tr.; Lire 1.440.000, m. 1600; 11 part.). Godono di preferenze Dacron (gr. 1) e Vivacità (gr. 2).

2-X NAPOLI (Agnano), Premio S. Giovanni a Teduccio (gal.; L. 2.1[illegible], m. 1500; 12 part.). Leggera preferenza a Winner Task All (gr. 2) nei confronti di Kuala (gr. X).

Tour - Ancora 2 giornate di pianura

PARIGI E' VICINA THEVENET IN DIFESA

Moser si risveglia spera ancora in un successo di tappa

DALL'INVIATO

Pouilly, 18 luglio

Parigi è vicina ormai, soltanto due tappe di pianura separano il Tour dalla kermesse finale sui campi Elisi che verrà affrontata dai concorrenti nello spirito di festa adatto alla circostanza, cioè come un omaggio al pubblico della capitale di Francia, senza turbare l'atmosfera con qualcosa di più valido agonisticamente di una riuscita passerella conclusa da una emozionante volata.

Parigi è vicina e tutti, ciascuno per i suoi validi motivi, tirano i remi in barca, cominciando a far-

Moser spera ancora

si i conti in tasca e a difendere quello che, in base alle posizioni attuali nelle varie classifiche, considerano ormai onori e soldi acquisiti. Così Bernard Thevenet prosegue la sua corsa con la prudenza naturale in chi teme ormai soltanto più uno stupido incidente dopo aver battuto tutti gli avversari. Così Merckx, facendo appello al suo eccezionale temperamento, resiste al dolore per la frattura alla mascella e per le molte contusioni che gli martoriano il corpo perchè la sua presenza sul podio a Parigi ha un valore assai preciso in moneta francese: 20 mila franchi, cioè tre milioni di lire, per il secondo posto in classifica, seimila franchi, cioè 900 mila lire, per il secondo posto nella graduatoria a punti dietro il connazionale Van Linden. Gimondi e la Bianchi dal canto loro proteggono con tutta la loro forza il primato che lo sprinter fiammingo ha rafforzato ieri, vincendo a Chalon-sur-Saône e che vale il doppio del secondo posto di Merckx, cioè circa un milione e 800 mila lire. Francesco Moser, infine, visto che è troppo distanziato nel punteggio per poter insidiare Merckx nella classifica della maglia verde, si accontenta di amministrare il suo largo punteggio nella graduatoria dei neoprofessionisti che gli varrà a Parigi un premio speciale di tremila franchi (450 mila lire).

In questo confondersi di grandi manovre per non agitare le acque e non compromettere quello che è già praticamente acquisito, è naturale che la marcia di avvicinamento a Parigi prosegua senza troppe emozioni, tanto più che il caldo in pianura è tornato a farsi sentire in modo atroce e i percorsi delle ultime tappe sono lunghi, monotoni, estenuanti. Oggi, per esempio, dopo un trasferimento in pullman da Chalon-sur-Saône a Pouilly Auxois (una cinquantina di chilometri), i [illegible] superstiti del Tour dovranno percorrere 256 chilometri di assoluta pianura per raggiungere Melun.

Ma ci è da attenderci altro che una sonnolenta marcia sotto il sole con un risveglio in vista del traguardo sia da parte di chi ha qualcosa da difendere sia da parte di chi cerca l'occasione per portarsi ancora una volta alla ribalta. In questa seconda categoria di corridori bisogna includere ancora Francesco Moser, il quale ha ieri mancato nella tumultuosa volata di Chalon l'occasione per aggiudicarsi la seconda vittoria di tappa che ostinatamente cercava. Francesco si è lamentato di una scorrettezza di Hoban — una manata su una spalla — che gli ha fatto perdere l'equilibrio fermando il suo slancio proprio quando stava per inserirsi alla ruota di Merckx e lanciare la sua solita lunghissima volata. Con uno sprinter come Van Linden nei paraggi, Moser sarebbe stato comunque battuto, quindi queste proteste hanno un valore solamente formale. Francesco, comunque, che si è ripreso dall'appannamento che lo aveva colto dopo la delusione nella tappa a cronometro, ritenterà ancora. E' il solo modo per consentirgli di dimenticare quei 24 minuti di ritardo in classifica che bruciano molto anche a lui.

Gianni Pignata

Distacchi

1. Thevenet	in 89 ore	28'42"
2. Merckx	a	2'53"
3. Van Impe	a	4'40"
4. Zoetemelk	a	6'54"
5. Gimondi	a	12'53"
6. Lopez Carril	a	19'45"
7. Moser	a	24'23"
8. Fuchs	a	25'39"
9. Janssens	a	31'40"
10. Torres	a	36'24"

TV — Sintesi registrata della corsa a partire dalle ore 22,30 sul Secondo canale. La Tv svizzera trasmetterà due sintesi: una alle 19 e l'altra alle 22,40.

MERCKX È ANCORA GRANDE BATTERLO È ESALTANTE

Van Linden, lo sprinter

DAL NOSTRO INVIATO

Pouilly, 18 luglio

Thevenet è arrivato in Borgogna, ossia nella sua terra che gli ha riservato grandiose accoglienze. C'era la moglie Janine ad attenderlo a Chalon, ma Bernard l'aveva pregata di restare in albergo. Non voleva farla trovare nella generale confusione per la quale ha corso il rischio di saltare anche la trasmissione «Face au Tour», una sorta di processo alla tappa. Thevenet ormai viene propinato in tutte le salse dai mezzi di informazione.

Un'emittente radiofonica lo ha sottoposto ieri mattina ad una lunga intervista, quasi ad una prova della verità, con domande anche maliziose. Ma Bernard se l'è cavata benissimo. Riportiamo le fasi più interessanti dell'intervista.

— Pensi che la vittoria nel Tour ti dia la popolarità di Poulidor?

«Secondo la logica sì, perché Poulidor non ha mai vinto il Tour, e nemmeno indossato la maglia gialla. So, tuttavia, che sarà difficile togliere Raymond dal cuore della gente, se egli continuerà a correre».

— Non credi che sia troppo tardi arrivare alla prima vittoria nel Tour a 27 anni suonati?

«Direi di no. Se è vero infatti che Anquetil e altri hanno vinto in giovane età, è altrettanto vero che Louison Bobet, il quale è sempre stato il mio idolo, è riuscito nell'impresa al sesto assalto, proprio come me, ma a 28 anni. E dopo ha vinto altri due Tour. Per ora, dunque, sono ancora in vantaggio».

— Ti ritieni fortunato per esserti trovato di fronte un Merckx mai ridotto?

«Mi dispiace per l'incidente di Eddy. Ma io l'ho battuto nettamente prima della caduta: l'ho battuto in montagna».

E Thevenet ha concluso: «Merckx mi ha attaccato in discesa: egli sperava di provocare un mio errore. Ma non sono caduto nel tranello, mantenendo sempre i nervi saldi. Se tentavo di seguirlo nelle discese, non essendo uno specialista, avrei rischiato una caduta determinante. Non voglio certo paragonarmi a Merckx, per carità; infatti Eddy è il più grande campione di tutti i tempi e quindi immensamente più grande di me. Ma in questo Tour io l'ho superato regolarmente».

Carlo Valeri

UNA "CLASSICA„ AD ANGROGNA

MARCIA ALPINA IN VAL PELLICE

L'azzurro Willy Bertin è l'atleta da battere

Willy Bertin, azzurro di Sapporo, favorito domani ad Angrogna

(m. san.) Marcia alpina domenica ad Angrogna, in Val Pellice. E' la settima edizione della gara organizzata dal locale Sport Club, ormai entrata a pieno diritto tra le «classiche» del podismo piemontese.

Il percorso è quello varato lo scorso anno, 11 km da Pradeltorno, 1026 metri d'altitudine) al monte Servin (1756 mt) ad Angrogna (782 mt), tra il verde dei prati e le pinete. Le iscrizioni devono pervenire alla società organizzatrice, lo Sport Club Angrogna (piazza Roma 1, Angrogna, tel. 0121 91.453) entro le ore 20 di domani. La partenza è fissata alle ore 8. Ricco il monte premi in medaglie d'oro e coppe (fino al quinto classificato), medaglie di argento (6°-15°) e premi in natura (16°-ultimo arrivato). Riconoscimenti speciali all'atleta più anziano, al più giovane ed a chi riuscisse a migliorare il record della gara, detenuto da Willy Bertin con 56'45".

Proprio Willy Bertin, azzurro alle Olimpiadi di Sapporo, è l'uomo da battere. Nato proprio ad Angrogna, conosce questo percorso meglio di qualunque altro. Ha già partecipato a cinque edizioni della gara, vincendo quattro volte (nel 1969, '70, '71 e '74) e piazzandosi una volta secondo, nel 1972, alle spalle del lombardo Lavelli.

Come sempre molti saranno i campioni decisi a spodestare l'atleta di casa, a cominciare dagli uomini del G.S. Forestale, guidati dal maresciallo Zanetta, e da una forte rappresentativa francese.

Altre marce sono in programma domenica a Cantoira (ore 15) e Bardonecchia. Questa sera manifestazione di propaganda a Carmagnola (ore 20,15).

AUTO - LA TARGA FLORIO

TORINO-CORSE VA IN SICILIA

La Osella PA3 Ford 1600 di Pettiti che disputerà la Targa Florio

Alla vigilia della Targa Florio, una competizione il cui valore non è mai scaduto nel cuore degli appassionati delle corse in tutta Italia, le scuderie tirano le somme e programmano le possibilità della propria partecipazione.

A Torino la scuderia Torino Corse cercherà di arricchire l'albo d'oro del curriculum di vittorie con una massiccia partecipazione. Alla gara infatti saranno presenti, e non soltanto per svolgere il ruolo di comparse, una Osella «PA3» 1600 che verrà condotta da Pettiti-«Mici», una GRD Ford 1600, alla cui guida saranno Zampolli e Solinas; la Osella «PA3» BMW 2000, guidata da Barberio e Bilotti. Tutti piloti ottimamente quotati, compreso l'altro conduttore della scuderia, lo spagnolo Luciano Ottero che con la March-Ford di F. 2 ha totalizzato finora ben sette piazzamenti assoluti nelle gare valevoli per il Campionato della Montagna.

Cavallo vincente della scuderia, il 20 del mese in corso, giorno della gara, potrebbe essere la Osella di Pettiti e «Mici», ma tutte le vetture avranno la possibilità di collaborare al «gioco di squadra» portando la Torino Corse ad una brillante partecipazione.

Nelle ultime manifestazioni italiane la scuderia torinese ha assunto un ruolo decisamente di spicco. Tra i risultati di rilievo il 4° Assoluto ed il 1° di Formula, da parte di Parlamento, nelle prove di Euromontagna di Trento e Bondone, con la sua Formula 2 March. Hanno brillato anche Fernandez e Varese con la Osella Sport; Fernandez ha ottenuto un 5° ed un 3° posto Assoluto; Varese una vittoria nelle 1600. Grazie a questi piazzamenti lo spagnolo è attualmente secondo nella classifica assoluta del Campionato Europeo.

Nell'Euromugello di F. 2 Duilio Truffo, con la nuova Osella, nonostante il colpo di sfortuna di subire una foratura nella prima manche, è giunto 2° nella seconda manche e 3° assoluto. Una dimostrazione pratica di come, nella prossima gara di Enna del 27 corrente, sia proprio lui, con la sua macchina, il più temibile avversario per gli altri concorrenti.

a. c.

SPORT - FLASH

PREMIAZIONE — Il presidente della società ciclistica «Pietro Fossati» di Novi Ligure, cav. Federico Ferrai, è stato insignito da parte del Coni della stella di bronzo al merito sportivo per la sua qualificata benemerenza in campo dirigenziale.

STAZZANO — Il torneo calcistico notturno Under 17, che si disputa a Stazzano Scrivia questa sera, vede di fronte alle 21 Stazzano e San Niccolò Novi Ligure e alle 22,15 Serravalle Scrivia contro Vargo.

NOVESE — La squadra bianceleste ha ottenuto il centrattacco Frecchia (Junior Casale), lo stopper Sergolmacchi (Monza), la punta Macchi (Varese) ed il centrocampista Dalla Casa (Junior Casale).

NOVI — Nel campo Italsider Novi prosegue stasera il torneo di calcio per il quarto trofeo «Industria e Commercio»: ore 21,30 Ospedale civile-Dipendenti G.C.I. di Pozzolo Formigaro; ore 22,30 Vigili Urbani-Sportitalia.

SACLA' — La squadra torinese di pallacanestro del Saclà ha battuto ieri sera i campioni jugoslavi dello Zadar di Zara 71 a 70 (35-36) in un torneo internazionale per il Trofeo Porec. Nello stesso torneo la Locomotiva di Zagabria ha sconfitto la Selezione triestina 111 a 88.

STAMPA SERA VACANZE

Il referendum di Stampa Sera

Sono ancora quattro le "vacanze gratuite,,

I lettori partecipano con molto interesse al nostro concorso

(e. m.) La signora Jolanda Mazzoleni Simon prepara le valigie. Si fa per dire, naturalmente. Certo è molto contenta per l'inattesa vincita del soggiorno gratuito in Sardegna, in un Grand Hotel, messo in palio da Stampa Sera. Pensava di trascorrere le ferie ad Alassio, ora è un po' frastornata. Cosa deve fare? Pare che la decisione sarà salomonica. Un po' di giorni in Liguria, poi via in Sardegna per godersi i sette giorni regalati.

Le vacanze gratis (per due persone, con viaggio aereo) che Stampa Sera distribuisce ai lettori che partecipano al referendum « spiaggia pulita e barman efficiente » sono ancora quattro e saranno estratte tra i mittenti dei tagliandi-voto che perverranno al giornale entro le ore 24 del 22 e 29 luglio, del 5 e 12 agosto. Non dimenticatevi di votare, perché la Sardegna aspetta anche voi.

Ed ora vediamo che cosa succede tra i veri protagonisti del concorso: stabilimenti balneari e barman. Intanto è bene precisare che i lettori sono molto precisi nelle loro indicazioni. Qualche volta, infatti, segnalano anche perché preferiscono proprio quel determinato posto. Vogliono cioè fornire un contributo concreto all'indagine ecologica (in che condizioni si trova la costa ligure?) che Stampa Sera desidera compiere attraverso il concorso.

Dicevamo dei concorrenti. In tutte le sei zone in cui è stata divisa la costa, da Varazze a Ventimiglia, la classifica viene chiarendosi di giorno in giorno. Più massicci gli interventi dei lettori (per ora) a Diano Marina (dove primeggiano i Bagni Nettuno e il Caffè Roma) e a Noli (Bagni Ondina e Bar Torino). Noli probabilmente vorrebbe rifare il « colpo » di due anni fa, quando vinse il primo premio.

La settimana di viaggio sul grande fiume

Le sette bocche del Po

"Entrare" nel delta è un'emozione meravigliosa - Un paesaggio che cambia di continuo

Venezia, 18 luglio.

Il delta: bello, selvaggio e forse inesplorato anche dalla gente che vive sulle sponde delle sue cinque diramazioni. Chiediamo informazioni, sollecitiamo consigli. La risposta è sempre e ovunque la stessa: « *Mi non so* ». Nessuna sa, tutti sembrano « *foresti* ». Comincia da Contarina l'ultima tappa del nostro viaggio fluviale. La settimana scorsa ci avviammo da Casale Monferrato, ed ora stiamo per arrivare a Venezia, traguardo finale e ideale di questa ipotesi di vacanza a bordo di una imbarcazione sospinta da un motore adatto per scendere quel tratto di Po che era apparentemente innavigabile e immettersi poi a Pavia nella lunga via fluviale che sbocca nell'Adriatico.

Suggestivo era il paesaggio sino alla bocca del Tanaro, altrettanto avvincente è l'estuario. Fitti canneti si sostituiscono ai pioppi, qui non vi sono aironi e cicogne, ma bianchi gabbiani. Gli aironi sbattevano svelti le ali al rumore del motore e cercavano rifugio tra i cespugli sugli argini. I gabbiani volano a pelo d'acqua, quasi a sfiorare la barca e l'accompagnano per lunghi tratti. Scartato il canale di Valle Grimana, che taglia fuori il delta per congiungersi a Chioggia, andiamo verso l'Adriatico sul Po Grande. Si respira già aria marina, lo scirocco sale il fiume e lo increspa in un leggero moto ondoso.

Quasi a pelo d'acqua il « Mambo », spinto dal potente jet del « Piaggio-Berkeley », puntuale e fedelissimo per tutta la lunga navigazione (non si è sporcata neppure una candela) non avverte l'ondulazione che ravviva lo specchio del fiume.

Il Po rovescia le sue acque in mare attraverso sette bocche: quella centrale che alla foce si scinde in due piccoli bracci, di Goro, della Gnocca e delle Tolle (con due uscite) a Sud, e a Nord quelle di Maistra, di Levante e di Fossone. Tra le bocche delle Tolle e della Gnocca c'è la sacca di Scardovari, teatro della vicenda raccontata da Bacchelli nel « Mulino del Po ». Il dialetto del delta è il rodigino. Sulla sponda destra del Po di Goro si parla però ferrarese.

Abbiamo risalito tre diramazioni scendendo quindi per altrettante volte da diverse bocche. Quella di Pila è la più suggestiva perché maestosa corre il fiume al termine agli occhi di chi lo naviga in tutto il tragitto nella Valle Padana.

Sulla sponda sinistra, a poche centinaia di metri dalla foce, si innalza la torre del faro, un cilindro di una cinquantina di metri ben visibile dal mare per alcuni chilometri. È il faro della punta della Maistra, e venne innalzato agli inizi degli Anni Cinquanta. Alla base una frase latina: *Ubi lucet est vita*: la luce che proviene dalla terra è infatti vita per i marinai.

Un tempo le bocche del Po erano invece segnalate solo dai vecchi fari di Levante, di Tolle e di Goro. Nei giorni di festa al faro di Maistra affluiscono gruppi di turisti a bordo di imbarcazioni che partono da Porto Tolle, Pila e Santa Giulia. « *Pesca e tranquillità* », dice uno dei due guardiani. Ecco che cosa offre qui il Po a chi voglia trascorrere qualche giorno.

Il guardiano esclama: « *Questo è il posto adatto per ritrovare se stessi in solitudine!* ». Ma del tutto soli e abbandonati in caso di necessità non si resta. Pila è a tre chilometri, il passaggio di bettoline e di rimorchiatori è frequente, numerosi sono nel corso della giornata i pescatori. C'è chi pesca cefali e anguille per guadagnarsi da vivere e chi li pesca soltanto per diletto. Bilance e ami, come in tutto il resto del fiume, sono elementi costanti che si inseriscono nella cornice del Po.

Ed eccoci in mare con la prua puntata su Venezia. Ci lasciamo alle spalle il Mississippi italiano che abbiamo navigato in cinque giorni per circa seicento chilometri. In questi cinque giorni, e sono pochi per conoscerlo a fondo, abbiamo ammirato la sua maestosa bellezza, abbiamo imparato a volergli bene così come a diffidare delle infide secche, dei vortici insidiosi che si celano dietro ad ogni svolta.

Il Po parla piemontese su entrambe le sponde nel tratto sino alla confluenza col Tanaro; poi, a destra si discorre in piacentino e a sinistra in lombardo; all'inizio del Polesine il Po torna ad esprimersi su entrambe le rive in un unico dialetto: il veneto. Anche questo è un aspetto caratteristico del fiume che divide e unisce. In fondo, la gente che vive al di là dei suoi argini ha in comune per lui un amore immenso.

Nel corso dei secoli il Po ha portato gioia e dolore. Da ciò probabilmente scaturisce l'amore nei suoi « fiumaroli ».

Fulvio Cinti

UN GIALLO PER LA SPIAGGIA

Incubo per McGreen

Racconto di Argento

Calavano su Londra le prime ombre della sera, e la nebbia si faceva ancora più fitta. Il Big Ben suonava le otto, quando il detective Donegal di Scotland Yard e il fido McGreen lasciarono l'ufficio dopo una giornata di pesante lavoro.

« Mio buon amico » disse Donegal alzandosi il bavero del cappotto, « non so come vi sentite voi, ma io sono stanchissimo. Penso che farò una cena leggera e andrò subito a dormire ».

« Saggia idea, saggia idea. Vi imiterò senz'altro » sbadigliò McGreen.

E così si lasciarono. Donegal ritornò alla sua casa in Red Lion St., dove l'aspettava la sua cagna Misha, e McGreen s'incamminò per il suo più modesto appartamento, dove non l'aspettava nessuno. Entrambi, come del resto tutti i grandi investigatori, avevano sposato la loro professione, e basta.

Quella sera McGreen non andò neanche a mangiare alla « Taverna scozzese », suo ristorante abituale, ma si accontentò di un uovo sodo che si fece cuocere da solo. E rinunciò anche alla solita puntatina al pub. Bevve soltanto il suo solito bicchiere di latte e andò a letto, addormentandosi quasi subito...

☆ ☆

Prima di svegliarsi capì che era su una barca. Ondeggiava in modo strano, la prora s'innalzava verso l'alto come se la barca volesse staccarsi dall'acqua e volare, invece poi ricadeva lentamente, e poi ancora in alto. McGreen aprì gli occhi, ed era su una barca davvero.

« By Jove » mormorò. « Ciò è assurdo ».

Si trovava in una stanza immersa nel buio quasi completo. L'unico rettangolo di fioca luce era quello di una porta, aperta su un'altra camera.

« E' strano » disse ancora tra sé McGreen. « Giurerei che sono sveglio ».

Ciononostante la testa gli girava un po', e aveva un velo davanti agli occhi e si sentiva intorpidito in tutto il corpo.

Con grande fatica scese dalla barca e si trovò nell'acqua fino alle ginocchia. Solo allora si rese conto di non essere vestito. Camminò lentamente verso la porta, badando, senza sapere perché, a far poco sciacquio. Quando arrivò sulla soglia e superò un alto gradino contro cui l'acqua finiva, anche l'altra stanza piombò nel buio. McGreen fece appena in tempo a vedere che era completamente vuota. Ma un'altra porta si illuminò di fronte a lui. La raggiunse, e di nuovo il fenomeno si ripeté, lasciando un'altra porta ancora come illusoria uscita. E poi un'altra e un'altra ancora, finché McGreen cadde a terra, sfinito.

« Well » ansimò. « Non mi sento perfettamente in forma ».

Guardò la stanza successiva. Era invasa da una nebbia sottile e fluttuante, e McGreen non avrebbe saputo dire se erano invece i suoi occhi annebbiati dal sogno. Al di là della nebbia, un uomo senza faccia.

McGreen si trascinò verso quella visione, e questa volta la luce non si spense, ma la nebbia si fece più fitta, tanto che la nuova stanza poteva anche essere infinita. Ci fu il rumore di uno scatto. Subito dopo McGreen, che non aveva perduto la rotta, arrivò nel punto preciso dove aveva visto l'uomo senza faccia. Si trovò di fronte a se stesso, perché adesso c'era uno specchio.

Si lasciò scivolare a terra. Era sudato e aveva paura.

La nebbia si muoveva più forte, si sentiva un sibilo, come di un risucchio.

« Questo odore... », mormorò McGreen, semincosciente.

La nebbia sparì, e le pareti si deformarono. Due si mossero contro di lui, le altre due si allontanarono. McGreen conservava sempre, anche nei sogni, il suo self-control: non avrebbe gridato nemmeno se i muri lo avessero schiacciato.

Non lo schiacciarono, si fermarono a pochi centimetri da lui formando uno strettissimo corridoio. McGreen si rialzò, ormai tremante di paura, e camminò in un senso, ma le pareti non erano parallele, e il corridoio si stringeva sempre più, e l'aria veniva a mancare.

Poi d'improvviso l'apertura, una stanza immensa e bianca, inondata di luce. E una voce...

☆ ☆

« ... da questo punto non ricordo più niente. Soltanto qualche cosa che ha vagamente a che fare con la mezzanotte. Strano, no? ».

Donegal si limitò a dire: « Sì ».

« Certo » continuò McGreen accendendo la sua grossa pipa, « se qualcuno avesse voluto spaventarmi non avrebbe potuto architettare di meglio, ero veramente terrorizzato. E anche questa mattina mi è rimasta una strana inquietudine, come se fosse stata un'avventura reale ».

« Mio buon amico » disse Donegal, « niente di più facile che sognare di essere svegli ».

McGreen annuì.

« E' vero, tuttavia... Non mi era mai capitato di sognare anche col naso. A un certo punto ho sentito un forte odore di cipolle ».

« Cipolle? ».

« Proprio. Per essere precisi, frittata di cipolle ».

Donegal guardava la sua scrivania, pensieroso.

« Cipolle... » ripeté.

☆ ☆

« Cipolle! ».

Era quasi mezzogiorno quando Donegal uscì in questa esclamazione. Ripose le carte e i documenti di cui si era occupato per tutta la mattina e andò nell'ufficio di McGreen.

« Ecco cosa mi ricordavano le cipolle » disse. « Forse non c'entra molto con il vostro sogno, ma... Non vi ricordate di Orville Spooner? ».

« Spooner? Spooner... sì... ».

« Orville Spooner, il caso della frittata di cipolle ».

(Il poco raccomandabile Mr Spooner aveva ucciso cinque anni prima il suo socio in affari. L'indizio che aveva permesso di incriminarlo era stato appunto un microscopico frammento di frittata di cipolle trovato sul luogo del delitto. Tutti sapevano della passione di Spooner per questo piatto, ed egli stesso, messo con le spalle al muro, aveva confessato di averne mangiato anche quel giorno. Era stato condannato all'ergastolo, ma, grazie a certi appoggi in Parlamento, era riuscito a cavarsela con soli quattro anni di carcere. Uno scandalo di cui avevano parlato tutti i giornali).

« Sì » disse McGreen, « ricordo perfettamente. E' uscito l'anno scorso, ma non vedo come... ».

Donegal porse il cappotto al collega.

« Che ne dite di andargli a fare una visitina? Prenderemo una vettura di piazza. Vale la pena ritardare il pranzo per rivedere il vecchio Spooner... ».

« Il signore non è in casa. Il signore si è recato nella sua residenza di campagna ».

« Grazie » disse Donegal. « Raggiungeremo il signore, se sarete così gentile da darci l'indirizzo ».

Il maggiordomo fu così gentile, probabilmente commosso dal distintivo di Scotland Yard che il detective gli mise sotto il naso.

Poco dopo, in macchina, Donegal disse:

« Ho paura che salteremo il pasto, mio buon amico. Ma credo che avremo una contropartita, il mio intuito è fortemente stuzzicato. Che dicevate di mezzanotte? ».

« Non so » disse McGreen. « Ho l'impressione di dover fare qualcosa, a mezzanotte. Ma in ogni caso ancora non capisco. Voi sembrate dimenticarvi che si è trattato di un sogno ».

« Come dice il poeta... » cominciò a dire Donegal con uno dei suoi rari sorrisi.

☆ ☆

La casa di campagna di Orville Spooner era quasi un castello. McGreen suonò il campanello, ma non ci fu risposta.

« E' strano » disse. « E i domestici? ».

Donegal si guardò intorno, poi estrasse un passe-partout e armeggiò intorno alla serratura.

« Ma... ma... ciò è illegale » protestò McGreen.

« Sì » disse Donegal.

L'interno era buio, tutte le persiane erano accostate. I due detectives l'esplorarono completamente, senza trovare niente.

« Il vostro intuito si è sbagliato, mi pare. E inoltre abbiamo commesso un disdicevole abuso... ».

« Sst! » lo interruppe Donegal. « Non sentite? ».

Anche McGreen tese l'orecchio.

« Sono... sembrano voci... ».

« Sì... di là... ».

In biblioteca.

« ... Ecco, ora sono più forti... Vengono da dietro la libreria... Ci deve essere qualche passaggio... ».

C'era. Un intero settore degli scaffali girava su se stesso. Di lì si passava in una stanza immensa e bianca, inondata di luce.

« By Jove! » esclamò McGreen.

Donegal era già passato avanti, in un'altra stanza dalle pareti disposte in modo strano, e indicava qualcosa sul pavimento.

« Ecco il vostro corridoio onirico » disse. « Deve esserci un meccanismo che fa muovere i muri... Ed ecco il vostro uomo senza faccia... ».

Un manichino, naturalmente.

« ... E il vostro specchio... ».

Una porzione di parete che girava con uno scatto su se stessa, da una parte specchio e dall'altra vetro.

« ... Quanto alla nebbia, presumo che si siano serviti di un apparecchio per la nebbia artificiale, di quelli in uso nel cinematografo ».

« ... Sì... è straordinario... ».

Passarono attraverso una serie di stanze vuote (« ... Qui le luci si spegnevano... »), finché le luci divennero vicinissime, oltre l'ultima porta. I due detectives estrassero le pistole e si avvicinarono alla soglia. Insieme alle voci veniva anche un rumore d'acqua.

Ed era infatti il mare del sogno di McGreen. Immersi fino alle ginocchia, Orville Spooner e altri uomini stavano smontando una specie di argano, con sopra una piccola barca.

« Siete in arresto, Mr Spooner » disse Donegal.

Egli lo guardò un attimo serio, sorpreso e furioso insieme.

« E quale sarà l'accusa? » disse poi. « Sogno procurato? ».

☆ ☆

Nell'appartamento di Donegal, in Red Lion St., la cagna Misha guardava i due con occhi umidi e indifferenti.

« ... Potremo incriminarlo per sequestro di persona » stava dicendo Donegal. « E' chiaro che vi ha messo una droga nel latte e poi vi ha trasportato là ».

« Ma perché? E' questo che non riesco a capire. Spooner ce l'aveva a morte con noi perché eravamo riusciti ad arrestarlo cinque anni fa, malgrado le sue amicizie altolocate. Con questa messinscena mi ha spaventato, d'accordo, ma mi sembra un po' esile come vendetta ».

Donegal sorseggiò il tè che egli stesso aveva preparato.

« Non lo indovinate, mio buon amico? Io sì, ma dovremo aspettare la mezzanotte per sapere tutto... ».

☆ ☆

McGreen si rigirò sulla poltrona.

« Manca solo un minuto » disse, « e io non sento niente ».

Donegal non parlò. Accarezzava la basset hound e guardava la sua grossa pendola.

« Ecco, è l'ora » disse ancora McGreen. « Come sospettavo, si trattava solo di uno scherzo... ».

La pendola batté il primo dei dodici rintocchi, interrompendolo. Gli occhi di McGreen divennero vitrei. Senza dire più niente si alzò, estrasse la sua pistola e la puntò su Donegal.

Tirò il grilletto, una, due, tre volte, e rimase immobile col braccio alzato, finché non si fu spenta l'ultima eco dell'ultimo rintocco. Poi ricadde sulla poltrona.

« By Jove » mormorò. « Un piccolo lavaggio del cervello... Sono stato programmato per uccidere... ».

« Già » disse Donegal. « Esattamente ciò che sospettavo. Ora per Spooner c'è una bella accusa di tentato omicidio. E sarebbe stato omicidio se io questo pomeriggio non vi avessi scaricato la pistola ».

RISOLVIAMO il cruciverba

GRIZZONTALI: 1. Le settimane di un anno; 8. Si consegue per poter insegnare; 14. Costringe ad ammalcare; 15. Strumenti di volontaria tortura; 16. Si conserva in barattolo; 18. La sorella di Taryn Power; 19. Sigla di città calabra; 20. Facilitano l'esistenza; 21. Antonio, scultore sommo; 22. Successivamente; 23. Il nome di Depretis; 25. Artigiano provetto; 26. Alan, compianto attore; 27. Barbara per Carducci; 28. Canta alla Scala; 29. Isola dell'Egeo; 30. In provincia di Novara; 32. Stanza sotto il tetto; 33. Porto della Cina; 34. Progenitore; 35. Tipico vaso egizio od etrusco; 36. Il nome dell'attore Heflin; 37. Focaccia, in bello stile; 39. Grosso salamaro o uccello trampoliere; 40. Domenico, musicista insigne; 41. Una delle isole Cicladi; 42. Pietra di origine vulcanica; 43. Motoscafo armato; 44. Monogramma di Oriani; 45. Ispira l'artista; 46. Esercita il commercio dell'usato; 47. Uno juventino in Nazionale; 48. Partito per Pannella; 49. Una delle Muse; 50. La caratteristica di certe fiere.

VERTICALI: 1. Provare piatti per il prossimo; 2. Strumento del disegnatore; 3. Fertile, per il poeta; 4. Concittadini di Giordano Bruno; 5. Ognuno risponde dei propri; 6. Personaggio di Mascagni; 7. In mezzo ai buoi; 8. Il ricco ne possiede diverse; 9. Floriaca in Sabina; 10. Marco Polo le chiamò Catai; 11. Ente assistenziale; 12. La... risposta di chi non si decide; 13. Esclude che ci sia stata intenzione; 16. Opposto a pro; 17. Pongo... a fin di bene; 18. Si stila sulla caramella; 19. Il nome dell'attore Steiger; 21. Corde di bordo; 22. Imbrogli malfatti; 24. Mitologico monte; 25. Accompagna il prosciutto; 26. Il nome dell'attore Chaney; 28. Abito religioso; 29. Hanno Ottawa per capitale; 31. Caino e Abele la chiamarono mamma; 32. Inseguivano le ninfe nei boschi; 33. Con Sem e Jafet; 35. Ha il sindaco come capo; 36. Si paga al medico; 38. Il prezzo della colpa; 39. Gioco legato ai cavalli; 40. Carrozza londinese; 42. Una Caterina fra le mogli di Enrico VIII; 43. Aiuta a dimagrire; 45. Il più illustre zoofilo; 46. Il nome di Skelton; 47. Iniziali della Torea; 48. I confini del Sudan.

ANDY CAPP — Il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA — « Strip » di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

Stasera a Borgio Verezzi

Un "feudatario,, guarda il mare

Attesa per la "prima" goldoniana

CORRISPONDENTE

Borgio Verezzi, 18 luglio.

Va in scena questa sera a Verezzi, borgata a picco sul mare, la prima nazionale, « Il feudatario », di Carlo Goldoni, regista Maurizio Scaparro. Gli interpreti principali dello spettacolo, che verrà replicato fino al 26 luglio, sono Pino Micol, già diretto da Scaparro come protagonista in « Amleto », « Il Passatore » e « Giorni di lotta con Di Vittorio », Lilla Brignone, Ettore Conti, Donatella Ceccarello, Patrizia Milani, Fernanda Pacuullo e Giulio Pizzirani.

Sara Franchetti

Si tratta della nona stagione teatrale organizzata all'aperto in piazza Sant'Agostino dal Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi, con la collaborazione dell'Ente provinciale per il turismo di Savona e il patrocinio della Regione Liguria e dell'Amministrazione provinciale di Savona.

« Riportare sulle scene "Il feudatario" — dice Scaparro —, testo in Italia pressoché sconosciuto, vuole significare un contributo critico fondamentale alla conoscenza dello scrittore veneziano, contributo che individua inoltre in Goldoni un'angolatura politica originale, un interesse verso la realtà contadina, un preciso giudizio critico nei confronti della oligarchia aristocratica ».

Abbinato alla manifestazione è il « Premio Veretium » per la prosa, giunto alla sua quinta edizione, un riconoscimento assegnato all'attore o all'attrice che durante la stagione teatrale invernale si è particolarmente distinto per impegno di testo e capacità d'interpretazione.

Vinto in precedenza da Eros Pagni, Annamaria Guarnieri, Pino Micol e Luigi Vannucchi, è conteso quest'anno da Romolo Valli, per « Il malato immaginario », Giorgio Albertazzi per « Il fu Mattia Pascal », Francesca Benedetti per « Il tartufo ». Altri candidati sono: Ugo Tognazzi, Ottavia Piccolo, Giulio Bosetti, Massimo Ranieri.

a. d.

Assemblea azionisti oggi a Torino

1529 miliardi fatturato della Stet

Nel 1974 - L'utile di esercizio è stato di 24 miliardi - Dividendo di 160 lire per azione

Gli azionisti della Stet sono stati convocati oggi a Torino per discutere ed approvare la relazione ed il bilancio al 31 marzo 1975. Dalla relazione si rileva che il fatturato del gruppo Stet nel 1974 ha raggiunto 1529 miliardi. La quota riferibile all'attività delle telecomunicazioni è di 1006 miliardi (+14%) rispetto al 1973, quella relativa alle attività manifatturiere e diverse è di 523 miliardi (+26%).

Tra i costi, gli incrementi più rilevanti riguardano quelli del personale (+148 miliardi pari al 25%) in seguito soprattutto agli scatti nell'anno dell'indennità di contingenza. Il costo complessivo del personale è stato di 737 miliardi, pari al 45% dei ricavi (come nel 1973).

Gli investimenti nell'anno sono stati di 822 miliardi. Per quanto riguarda l'attività di ricerca gli oneri del gruppo Stet sono stati di 38 miliardi tra costi di gestione ed investimenti.

Il personale del gruppo Stet è aumentato, nell'anno 1974, di quasi 6000 unità (+7%) raggiungendo 127 mila addetti.

Infine l'utile di esercizio è stato di 24 miliardi: il dividendo che verrà proposto è di 160 lire per ogni azione al lordo delle ritenute di legge per ciascuna delle 140 milioni di azioni da nominali lire 2000 costituenti il capitale sociale.

In Argentina

I sindacati minacciano altri scioperi

Buenos Aires, 18 luglio.

I sindacati hanno minacciato il governo del presidente argentino signora Isabel Perón di proclamare un altro sciopero generale se non verranno apportati mutamenti radicali alla politica economica del Paese.

La minaccia è stata avanzata nel corso di contatti riservati fra i collaboratori della signora Perón ed i dirigenti della Confederazione generale del lavoro (Cgt), che conta tre milioni di iscritti.

I dirigenti della Cgt avrebbero dovuto avere ieri un colloquio con la signora Perón, ma l'incontro è stato annullato a causa dell'influenza che ha colpito il presidente argentino.

I dissensi per la proclamata intenzione del governo di perseguire una politica di austerità economica sono esplosi ieri con le dimissioni di alti esponenti dell'apparato economico agli ordini della signora Perón, con nuovi scioperi e proteste nel mondo del lavoro. (Ap).

LISBONA: UNA SEDE DEL PCP ASSALTATA DA DIMOSTRANTI

Lisbona. Una manifestazione organizzata dal pc e dai militari per la formazione di un governo popolare (Tel. Ap)

Lisbona, 18 luglio.

Una sede del partito comunista a Lourinho, località a 60 chilometri a Nord di Lisbona, è stata assaltata da un gruppo di manifestanti. L'annuncio viene dato dal settimanale del pc portoghese «Avante». Il settimanale sottolinea che l'intervento della guardia nazionale ha impedito ai dimostranti di saccheggiare i locali.

Intanto diverse migliaia di persone (da 15.000 a 20.000) hanno partecipato ieri sera a Porto ad una manifestazione indetta dal partito popolare democratico (ppd) che, come il partito socialista, si è schierato all'opposizione.

Molti dirigenti del partito, tra cui Emidio Guerreiro, segretario generale, e Magalhaes Mota, hanno preso la parola per difendere le libertà democratiche che, a loro avviso, sono minacciate dall'attuale orientamento del regime.

Il partito socialista ha tenuto dal canto suo una riunione a Braga, nella parte settentrionale del Paese.

Un treno deraglia a Rio de Janeiro oltre 100 morti?

Rio de Janeiro, 18 luglio.

Un treno passeggeri partito dalla stazione centrale di Rio de Janeiro è deragliato nei pressi della località di Madureira, a circa 20 chilometri dalla metropoli brasiliana. Secondo le autorità il primo bilancio è di una trentina di morti e di oltre cento feriti. Secondo fonti dei vigili del fuoco, invece, i morti sarebbero almeno cento ed i feriti più di 300.

Il treno era in servizio su una linea suburbana e trasportava più di mille passeggeri, in massima parte persone che tornavano a casa dopo la giornata di lavoro. Due dei vagoni deragliati si sono rovesciati e sono andati a cozzare contro una scuola di samba frequentata dai ballerini del carnevale di Rio. Data l'ora alla quale è avvenuto il deragliamento (18,50 locali) la scuola era in quel momento vuota. Subito dopo la sciagura vi sono stati isolati casi di saccheggio stroncati però dalla polizia che è intervenuta in forza circondando la zona. (Ansa)

Strage ad Amburgo quattro donne mutilate ed uccise

Amburgo, 17 luglio.

Quattro cadaveri decomposti sono stati trovati all'ultimo piano di un fabbricato nel quartiere di Altona dove i vigili del fuoco erano accorsi per spegnere un incendio.

I vigili del fuoco hanno rinvenuto i cadaveri di due donne mutilati e nascosti in sacchi di plastica nel solaio di un appartamento. La polizia, avvertita dai vigili del fuoco ha scoperto successivamente altri due cadaveri di donne nella cucina dello stesso appartamento, di cui uno apparteneva a Gertrude Breuer, di 42 anni.

Ad uno dei quattro cadaveri rinvenuti nell'appartamento mancano la testa, le gambe e un braccio. Ad un altro sono stati asportati i seni che sono stati quindi sezionati e nascosti in un'altra parte del solaio.

L'inquilino dell'appartamento in cui sono stati rinvenuti i cadaveri, Fritz Honka, un guardiano notturno di 40 anni, è stato fermato al suo ritorno a casa, poche ore dopo lo scoppio dell'incendio. Ha fatto — secondo la polizia — parziali ammissioni. (Ansa)

Per la Corte Costituzionale

È un reato occupare le fabbriche

Roma, 18 luglio.

E' costituzionalmente legittimo l'art. 508 del codice penale che punisce chi invade od occupa un'azienda con lo scopo di impedire o comunque turbare il lavoro che vi si svolge. Lo ha affermato la Corte Costituzionale con una delle 10 sentenze depositate stamane in cancelleria.

La Corte ha osservato che proprio per effetto dell'ampia apertura sociale della nostra Costituzione il legislatore ordinario non può considerare irrilevanti i comportamenti che, quando non siano espressione di un diritto costituzionalmente garantito quale è lo sciopero, impediscano o turbino il normale svolgimento del lavoro.

«Non può quindi dirsi illegittima — ha affermato — una disposizione che punisce l'invasione o l'occupazione di una azienda agricola o industriale solo se venga messa in atto con l'intento di recare al lavoro impedimento o turbativa: in questi sensi la norma tutela un interesse di grande rilievo costituzionale: la libertà di lavoro».

«D'altra parte — prosegue la sentenza — l'esercizio del diritto di sciopero sancito dall'art. 40 della Costituzione non comporta come mezzo indispensabile l'occupazione della altrui azienda. Se è vero che la libertà di iniziativa economica subisce legittimi limiti, controlli, imposizioni e indirizzi programmatici, ciò non significa che essa debba soffrire menomazioni da chiunque voglia contrastarla».

I giudici hanno però voluto sottolineare che l'articolo 508 richiede un dolo specifico, cioè che l'occupazione dell'azienda abbia lo scopo esclusivo di impedire o turbare il normale svolgimento del lavoro: sarà quindi compito del giudice accertarlo.

Costituisce invece, secondo la Corte, legittimo esercizio del diritto di sciopero la sospensione collettiva del lavoro effettuata da esercenti di piccole industrie senza lavoratori alle proprie dipendenze, per protesta contro fatti o provvedimenti incidenti sulla loro attività. (Agi)

Calabria agrario rapito all'alba

Catanzaro, 18 luglio.

Il possidente agricolo Raffaele Maiorano, di 56 anni, è stato rapito stamane alle sei in località Tufolo, in territorio di Crotone. Era in campagna, accompagnato dal suo fattore, Adriano Gelsomino, quando è stato avvicinato da quattro persone mascherate ed armate. I banditi hanno costretto lui e il suo dipendente a salire su un'auto.

Dopo alcuni chilometri i rapitori hanno abbandonato il fattore, legato e imbavagliato, in un casolare di campagna. Gelsomino è riuscito a liberarsi soltanto dopo un certo tempo e ha raggiunto Crotone dove ha dato l'allarme.

Il ministro Visentini

Alle Finanze è tutto in sfacelo

Roma, 18 luglio.

Il vero problema da risolvere per il Governo e il Parlamento è quello della ristrutturazione e del funzionamento del ministero delle Finanze. Lo ha detto oggi alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera il ministro Visentini.

L'intervento di Visentini è avvenuto durante l'esame della proposta di legge del senatore Bartolomei che prevede nuove norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria. Di fatto la commissione ha negato la delega legislativa al Governo per la riorganizzazione dell'amministrazione stessa.

In sintesi la commissione ha deciso lo stralcio degli articoli 15, 16 e 17 della proposta, già approvata dal Senato, che prevedevano appunto la delega al governo per la regolamentazione dell'amministrazione, l'unificazione dei ruoli, la mobilità del personale, la revisione delle procedure, l'unificazione degli uffici e delle direzioni e la ristrutturazione del ministero.

La commissione ha invece deciso di proseguire l'esame in sede legislativa della restante parte del progetto di legge che riguarda l'assunzione di nuovo personale.

Dopo aver detto che nel negare la delega legislativa non vi è alcuna posizione di ostilità o di sfiducia nei suoi confronti, il ministro Visentini non ha potuto non rilevare che «la pregiudiziale opposizione alla delega per il riordinamento dell'amministrazione impedisce obiettivamente l'attuazione del compito che considero fondamentale, e il solo vero compito di un ministro delle Finanze nei prossimi tre o quattro anni almeno e forse più: che è appunto quello di dare al paese un'amministrazione tributaria che — ha detto testualmente Visentini — oggi è in sfacelo». (Ansa)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Nuove sensibili flessioni

TORINO — Con la seduta odierna è terminato il mese borsistico di luglio che non poteva chiudere con un bilancio più pesante. La serie delle riunioni negative continua e la caduta delle quotazioni sembra non trovare argine. Anche oggi, nella giornata dedicata ai riporti, che sono stati stipulati a tassi varianti dal 12,50 al 13,50 per cento, il mercato ha dovuto subire senza possibilità di difesa nuove sensibili flessioni.

Qualche intervento a sostegno vi è stato nelle fasi iniziali, ma ha avuto vita breve: sotto l'incalzare delle vendite i corsi si sono sgretolati e le chiusure sono avvenute sui minimi della mattinata. Le perdite sono state più gravi per gli alimentari, i meccanici, gli automobilistici e gli assicurativi. Pochi i titoli che hanno messo a segno guadagni, tra questi alcuni chimici, le Viscosa e le Pirelli S.p.A. Anche il reddito fisso risente dell'andamento negativo del mercato azionario e le vendite, facendosi più pressanti, hanno provocato ulteriori assestamenti dei corsi.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat 981, n.d., 987, 984; Privilegio 717, 718, 718, 717: chiusura della Montedison 1 gennaio '74 490.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5 1/2% 1972 conv. 130; Città di Genova 7% 75,50; Magona 1973 7% conv. 90; Città di Milano 10% 99; Fnai 10% 100; Op. Auto '75 7010; B. Alfa 2300; B. Giulia 1930; Buoni 9% 100.

LE AZIONI A TORINO

	17-7	18-7
ALIMENTARI		
Alivar	2600	2550
Eridania	1730	1730
Florio	331	330
Motta	1200	1200
Romana Zucchari	348	348
Vaschi Unica	300	245
BANCARIE		
Banco Roma	14550	14000
Comit	16200	16200
Credito It.	1765	1720
Interbanca priv.	12700	12700
Mediobanca	67625	67500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1010	1010
Eternit	1110	1110
Eternit pref.	1345	1345
Fornaci Riunite	2810	2700
Unicem	3640	3575
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	735	698
Italgas	415	421
Liquigas	183	179
Liquigas priv.	120	120
Mira Lanza	21800	23800
Montedison	515 50	509
Monted. Gemina	498	490
Paramatti	663	650
Pierrel	694	694
Rumianca	2325	2345
SAFFA	5550	5500
SAIAG	1500	1500
Schiapparelli	4600	4600
COMMERCIALI		
Rinascente	77	80
» priv.	51	51
Silos Genova	2500	2500
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	727	727
Beni Imm. It. priv.	407	407
Beni Stabili	4450	4400
Cond. Acqua Roma	580	570
Generale Imm.	216	201

	17-7	18-7
Imm. Agr. Vinicola	6250	6250
Ievim	4690	4700
Risanamento	7050	7050
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10900	10900
» » priv.	6500	[illegible]
Latina	1010	1010
Latina priv.	915	915
Generali	63340	63030
RAS	67780	68000
S.A.I.	9310	9280
Toro Ass.	15190	15080
Toro Ass. priv.	6610	6700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrada To-Mi	2310	2390
Fer. Co.	263	250
Italcable	2690	2600
N.A.I.	2630	2660
SIP	1480	1470
Torino-Nord	75	80
FINANZIARIE		
Bastogi	1290	1308
Finsider	327	321
GIM	2180	2180
IFI priv.	2190	2050
IFI	6230	6100
Invest	2040	2004
La Centrale	9590	9451
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	3100	3100
Pirelli & C.	1235	1235
Pirelli S.p.A.	741	743
S.A.R.O.M. fin.	1730	1730
S.I.F.A.	820	775
S.M.E.	1100	1100
STET	1604	1604
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	605	580
Marelli & C.	405	400
Pan Elettric	1815	1850
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1005	—
» priv. *	724	—
Castagnetti	1875	1871
Gilardini	2890	2800

	17-7	18-7
Nebiolo	155	147
Olivetti	1083	—
» priv.	875	855
Westinghouse	2710	2400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	325	320
Fomara & C.	703	701
Italsider	327	318
Metalli	2050	2050
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	34 50	25
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	12000
» priv.	5000	5100
Cartiera Italiana	590	590
TESSILI		
Cot. Cantoni	7000	7300
Fisac	2750	2750
Borgosesia	13400	13400
Montedison Fibre	65 50	64 25
» » pr.	140	140
Viscosa	1465	1475
» priv.	870	860
DIVERSI		
Acqua pot. TO	805	805
Ciga	1180	1110
CIR	5500	5300
Parcheggi	122	117
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	88 50	88 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	98	98
Pirelli 5%	79	[illegible]
Med. Fingest 7%	133	133
Med. C. Erba 7%	93	93
» Viscosa 7%	103	104
Med. S. Spirito 7%	98 50	98 50
Med. Montefibre 7%	81	81
Metalli 6%	96	95
Liquigas 7% '70	85	85
» » '71	88	86
» » '72	86	86
» 7% '73	85	85
GIM 6%	94	94

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	17-7	18-7
Rendita 5%	95 50	95 50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	88 —	87 80
» 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Trieste	90 50	90 50
Rif. Fond. 5%	91 75	91 75
Pr. R. 5% Tr. '74	89 75	89 75
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» '68	80 —	80 —
» '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» '71	82 —	82 —
» '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I		
» » II	99 60	99 60
» '77	99 55	99 50
» '78	90 —	89 50
» 5½% '79	88 70	88 90
» '80	86 10	86 10
» '82	83 40	83 40
B.T.P. 7% '78	95 —	95 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 —	80 —
» '65 II	80 —	80 —
» '66 I	78 10	77 10
» '66 II	78 50	77 80
» '67	76 25	76 —
» '68 I	75 30	75 90
» '68 II	76 —	75 40
» '69 I	75 60	75 30
» '69 II	76 —	75 40
» 7% '70	86 50	86 30
» '71	84 80	84 80
» '72 I	83 80	83 40
» '72 II	79 80	79 15
» '73	80 05	79 30
» '74 ind.	99 85	99 85
» Europa 6%	90 70	90 30
IRI 6% '64	84 70	84 10
» '65	82 50	82 30
» Alfa 7% '70	79 30	79 30
Salap 5½% '65	71 40	68 —
» '67	71 50	68 —
Autostrade 6% '68 I	75 —	74 —
» '68 II	73 75	73 75
» '69	74 70	74 30
» 7% '71	83 40	85 —
» '72	81 80	81 20
» '73	83 80	82 80
OO.PP. 5%	67 30	67 —
» 5½%	68 40	68 40
» 6%	70 35	69 90
» 7%	73 35	73 15
» I.St. 7% 1°	78 70	78 30
» 2°	78 75	78 50
» 3°	78 30	78 —
» 4°	77 50	77 10
» 5°	77 30	77 30
» 6°	77 40	77 40
» 7°	77 —	77 —
» 8°	77 —	77 —
» 9°	90 50	90 10
» Anas 6% '66	70 50	69 80
» » 7% '72	73 95	73 60

	17-7	18-7
OO.PP. Agr. 6% 1°	70 15	70 —
» 7% 1°	75 55	75 —
» » 2°	74 10	73 40
FF.SS. 6% '65 I	79 80	79 80
» '65 II	77 60	78 —
» '66 I	78 70	77 80
» '66 II	76 40	76 —
» '67	76 60	76 30
» '69 I	74 —	74 30
» '69 II	79 80	79 80
» '70	73 40	73 40
» 7% '71	79 —	79 —
» '72 I	77 70	78 30
» '72 II	77 80	77 80
A.F.S. 6% '67	75 50	75 50
» '68	74 40	74 40
» '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 80	78 50
» '71	83 —	82 60
» '72 I	82 —	82 —
» '73	81 40	81 40
F.Verde 6% Sp. 1°	80 60	80 30
» 2°	79 50	79 —
» 3°	77 80	77 80
» 4°	77 50	77 30
» 5°	76 —	76 —
» 6°	75 —	75 —
» 7°	73 50	73 90
» 8°	73 70	73 50
» 7% I	79 20	79 20
» II	78 60	78 60
Icipu venti. 5½%	84 —	84 —
» 6%	73 20	73 20
» 7% 1°	81 —	81 —
» 2°	77 10	77 10
» 3°	76 80	76 80
» 4°	76 80	76 80
» 5°	76 80	76 80
» 6°	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	81 30	80 70
» XXIX	81 —	80 70
» XXX	132 —	132 —
» XXXI	93 80	93 80
» XXXI op.		
» XXXII	86 40	[illegible] 40
» XXXIII	81 50	[illegible] 35
» XXXIII op.	93 80	[illegible] 80
» XXXIV	79 —	78 —
» XXXV	81 70	81 20
» XXXVIII	77 60	77 60
» XXXIX	78 25	77 20
» XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	79 50	79 10
» XLIII 8%	84 —	84 —
» XLIV 8%	97 60	97 60
» e.a. '64 I.V.	87 50	87 50
Eni Sud 6% '64 9°	92 —	92 —
Fiat 6% '57	98 80	98 80
Fiat 5½% '60	87 50	87 50
Olivetti 7% '55-75	—	—
» '58	98 50	98 50
» 6½% '59	94 30	94 30
» 5½% '61 1°	85 70	81 70

	17-7	18-7
Olivet. 5½% '62 2°	87 30	87 30
It. Gas 5½% '61	82 20	82 20
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '61	87 —	87 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	92 —	91 —
Forneris 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70 60	70 60
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» '62	85 50	85 50
Fergat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5%	87 —	87 —
Tr.C.S.Bern. 5%	83 —	81 —
Cart. It. 7% '49		
» » 5½ '61	83 20	83 20
Ievim. 6% '64 9°	90 30	90 30
» 10°	90 20	90 20
» '65 11°	88 —	88 —
» '66 12°	85 30	85 30
» '67 13°	82 95	82 30
» 14°	81 70	82 —
» '68 15°	81 25	81 25
» '69 16°	80 80	80 80
» 7% '70 17°	83 50	83 50
» '71 18°	80 50	80 50
» 19°	80 80	80 15
» 20°	80 80	80 80
» 21°	80 —	80 —
Torino 6% '32	82 30	82 10
» Aem 5½ '60	74 —	74 20
» » '62	74 —	74 20
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	78 75	76 75
Credito Fond. 5%	80 75	80 75
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» '71 1°	105 —	105 —
» 2°	80 50	80 50
» '72	79 50	73 —
» '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	85 —	80 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85 50	85 50
Rumianca 6%	104 —	103 75
Pirelli S.p.A. 5%	87 —	87 —
Med. Fingest 7%	133 —	132 —
Med. C. Erba 7%	91 —	91 —
» Viscosa 7%	103 50	103 —
Med. Sip 7%	85 —	85 —
» S. Spirito 7%	98 —	97 50
» Montefibre 7%	80 50	80 30
Metalli 6%	97 —	94 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '71	84 80	84 80
» 7½% '72	83 50	83 50
» 7% '73	82 20	82 20
GIM 6%	94 —	94 —

A MILANO

La Borsa continua a fluttuare senza giungere a risultati più concreti. Oggi la sistemazione dei riporti non ha pesato sul mercato perché avvenuta rapidamente, con posizioni diminuite ed il tasso del denaro è stato alleggerito in media sulla base del 12,75-13,25 per cento, cioè a livello leggermente inferiore a quello del mese scorso.

La riunione, sempre povera di affari, non ha fatto che ripetere l'andamento delle precedenti giornate: breve tentativo di ripresa iniziale puntato sui titoli di maggiore scambio poi, esaurita la ridotta corrente del denaro, riprende l'incertezza, il mercato si trova nuovamente a corto di iniziative e poche offerte riescono a far arretrare nuovamente la quota che si porta a livelli sempre depressi.

Questo, in sintesi, l'andamento anche della giornata odierna, che tuttavia ha mostrato maggiore resistenza in alcuni titoli assicurativi e sulle Viscosa: anche le Fiat, che erano tornate al di sopra di quota mille, sono ripiegate nuovamente al listino. Negli altri settori da rilevare la netta pesantezza della Immobiliare Roma, cadute oggi a 197-192 lire. Chiusura sui livelli minimi della giornata, salvo poche eccezioni.

Dopo Borsa quasi inattivo. Reddito fisso più resistente ma con ridotta attività.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63 mila 510, 63.600, 63.100; Fiat 1003, 998, 976, 988; Montedison 503.50, 498, 497; Viscosa 1486, 1478; Olivetti priv. 890; Toro 15.110; Sai 9250, 9190.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.650; Acdes 2700; Allean 27.180; Assicurata 163.000; Bastogi 1310; B.co Roma 14100; Beni Stabili 4400; Breda 2130; Burgo 12.000; Caffaro 262; Cantoni 7300; Carlo Erba or. 1970; Carlo Erba pr. 1080; Casoni 4500; Cementir 1650.

Ciga 1120; Cogo 1230; Comit 16.530; Comp. Milano or. 11.100; Comp. Milano pr. 6350; Comp. Toro or. 15.110; Comp. Toro pr. 6600; Cond. Acqua 571; Credit 1790; Cucirini 4070; Dalmine 329,50; E. Marelli 481; Eternit 1040; Falk or. 5580; Falk pr. 4350.

Finarte 145; Finsider 323; Fisac 2845; Fond. incendio 12.020; Fond. vita 24.500; Gavardo 545; Generalfin 840; Generali 63 mila 500; Gim 2123; Ginori 305; Ifi 6130; Imm. Roma 197; Iniziativa 3500; Interbanca 12.350; Invest 2015; Italcable 2480; Italcementi 23.250.

Italgas 430; Italsider 313; La Centrale 9500; Lanerossi 1830; Lepetit or. 11.260; Lepetit pr. 10.910; Linificio 605; Liquigas 175; Magneti M. 530; Magona 1111; Marzotto 1151; Mediobanca 67.000; Metalli 1990; Mira Lanza 24.100; Mittel 2600; Mondadori pr. 1675; Montecatini 505; Montefibre or. 65; Montefibre pr. 85.

Nebiolo 144; Nord Milano 1800; Olcese 254; Olivetti or. 1077,50; Olivetti pr. 890; Pacchetti 116; Pierrel 701; Pirelli e C. 1181; Pirelli S.p.A. 749,50; Pozzi or. 1070; Ras 69.300; Rinascente or. 80; Rinascente pr. 50; Risanamento 6795; Rumianca 2350.

Saffa 5430; Sai 9190; Sarom 1620; Siele 1100; Sip 1479; Snia 1150; Stampall 4990; Standa 5500; Stet 1609; Tecnomasio 181; Terni 31; Trafilerie 700; Un. Manifat. 31.600; Viscosa or. 1518; Viscosa pr. 840.

E' mancata all'improvviso all'affetto dei suoi cari

Teresina Paviolo

Lo piangono la sorella Angela col marito Giovanni Sellino e la figlia Laura, [illegible]. Funerali [illegible] alle ore 10,15.
— Torino, 18 luglio 1975.

Partecipano al dolore della signora Angela Sellino Paviolo per la scomparsa della [illegible] i colleghi:
Aldo Alfiero
Cesare Bordino
Franco Borgosio
Angiolina Boria
[illegible]
Roberto Botteo
[illegible]
[illegible] Bonaventura
[illegible]
Luigi Brondino
Edoardo Bulla
Mario Calamai
Giovanni Carbone
Antonietta Carrabba
Piero Cappi
[illegible]
[illegible]
Giovanni Enrico
Cosimo Errico
[illegible]
[illegible]
Edoardo [illegible]
[illegible]
Luciano Lovera
Tommaso Lucivero
Lino Magnelia
[illegible] Mina
Olga Morone
Ugo Mulas
Ferdinando Navarese
[illegible]
Michele Parretto
Domenico Pernice
Roberto Pugliese
Wanda Raimondo
Liliana Rossi
[illegible]
Duilio Sinergo
Bruno Tosano
Francesco Tomasi
Giovanni Viale
Piera Vota
Riccardo Zacco

Improvvisamente e immaturamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Revello
cavaliere della Repubblica

Con infinita tristezza ne danno annuncio la moglie Clarita Gerbotto, la figlia Gianfranco con il fidanzato [illegible], la suocera Francesca [illegible], fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in La Morra sabato 19 alle ore 9,30 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1975.

Direzione, Dirigenti e Personale della Direzione Personale e Organizzazione ed i Collaboratori tutti del Corpo Revisori RIV-SKF, prendono sincera parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

cav. Giuseppe Revello
— Torino, 17 luglio 1975.

Luigi e Franca [illegible] partecipano al grave lutto della famiglia.

Gli amici:
Pierfranco e Gianna [illegible]
Pierangelo e Pierluisa [illegible]
Pierpaolo e [illegible]
[illegible]
prendono affettuosa parte al dolore di Clarita e Gianfranco.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del

cav. Giuseppe Revello
— La Morra, 17 luglio 1975.

Dopo una vita tutta dedicata con amore alla famiglia, è mancata cristianamente

Elvira Mazzolini nata Nobili

L'annunciano con rimpianto accorato i figli: Franco, Anna Maria, Renata e Rita, la nuora Gianfranca, i generi [illegible], i nipoti [illegible]. Le esequie avranno luogo il 19 luglio ore 8,45 presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 17 luglio 1975.

Rita Nobili [illegible] piange la sorella amatissima.

[illegible] si unisce al dolore della famiglia.

La famiglia Garelli, [illegible] partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia [illegible] partecipa [illegible].

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale, ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Alessandria prendono viva parte al lutto che colpisce il direttore dott. Franco Mazzolini per la scomparsa della cara mamma signora

Elvira Mazzolini Nobili
— Alessandria, 17 luglio 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Dalbesio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, l'adorato nipotino Marco e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Barbara. Indi la cara salma proseguirà per Vidove. Servizio [illegible]. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1975.
via Bariola 38.

Serenamente è mancato

Luigi Dalbesio

gli amici lo ricordano.
[illegible]
— Torino, 17 luglio 1975.

E' mancato ai suoi cari

Silvio Battilossi
pensionato FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Frola, sorella, fratelli, nipoti, cognati. La famiglia ringrazia il prof. [illegible] per le assidue cure prestate. Funerali [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1975.

La famiglia Frola, Gallo, [illegible], partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore:
Vittorio e Franca Daira
Gianfranco Giambini
Franco Belmondo
Corrado Pergolis
Nino Delfiggio

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Quirici ved. Cavoretto

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti Paola e Matilde col marito Riccardo Quarelli ed i piccoli Alberto, Federico, Costanza da lei tanto amati, i fratelli Guglielmo, Maria e Ignazio con le rispettive famiglie, l'affezionata Virginia Cavaliere. L'ufficio funebre avrà luogo a Bussoleno venerdì 18 luglio alle ore 16, con partenza dalla cappella dell'Annunziata; la salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero del luogo.
— Torino, 17 luglio 1975.

La famiglia Marconi, Schillino, [illegible] partecipano al dolore per la perdita della zia MATILDE.
— Bussoleno, 17 luglio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Gianbattista Brignone
di anni 82

Lo piangono la moglie Maria Giovanna Montarini, il fratello Salvatore e la moglie Elda, i cognati Domenico e Vittoria Montarini con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pollenzo sabato 19 corrente mese, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Tonengo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Pollenzo, 17 luglio 1975.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Cravero ved. Luchino

Lo annunciano le sorelle e nipoti. Funerali ore 14,30 venerdì 18 luglio Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 17 luglio 1975.

E' spirato

Giovanni Garello

Ne danno il triste annuncio [illegible] ore 10,15 all'ospedale San Vito.
— Torino, 17 luglio 1975.

Prendono viva parte al dolore di Dario per la scomparsa della signora

Cristina Rossi

[illegible]
Guido Biroli
Gianni Brogi
Carlo Brunetti
[illegible]
Nuto Cappelli
Luciana Cervi
Giammaria Deiana
Cesare, Angela [illegible]
[illegible]
Renzo Falls
Mario Gamba
Umberto Gobel
Cristina Ingrosso
Emilia, Maria Teresa [illegible]
Lidia La Cognata
Salvatore, Tilli Marchi
[illegible]
[illegible]
Rinaldo Pascucci
Aldo Piazza
Domenico Parziale
Francesco Quaranta
Giorgio Re
Marilù, Mari, Roberto [illegible]
[illegible]
[illegible]
Cristina Rosso
Tina, Liliana Talliano
Diego Tomatis
Pippi, Lucia Silene
Mino Vaciago
Antonio Vivaldi
— Torino, 17 luglio 1975.

Il Presidente Giuseppe Pella, i Vice Presidenti Alessandro Ascona e Mario Rosi, il Delegato del Consiglio Camillo Carli e i Componenti tutti del Consiglio Direttivo dell'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - partecipano con profondo cordoglio il decesso del

sen. prof. avv. Eugenio Artom

per un ventennio indimenticabile presidente dell'Associazione. Nel dare il triste annuncio ne ricordano le preclare doti e la fervida, appassionata attività svolta al servizio del Paese quale Parlamentare, studioso, combattente per la libertà. Si associano il Direttore Generale Enrico Tonelli, i Dirigenti, i Collaboratori e il Personale tutto dell'ANIA.
— Roma, 17 luglio 1975.

Il sen. Giuseppe Pella si inchina commosso dinanzi alla memoria del

sen. prof. avv. Eugenio Artom

che sempre considerò incomparabile maestro di civiche doti al servizio del Paese, della scienza, delle democratiche libertà.
— Roma, 17 luglio 1975.

Improvvisamente è mancato

Antonio Borruto
Assistente Superiore del Catasto e dei SS.TT.EE.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie dott. Gisella Palamidessi, i fratelli dott. Enzo, Giovanni, prof. Franco, la sorella Lucia, cognati, nipoti. La salma partirà oggi ore 15,30 da via Vittorio Amedeo 17, 11 per Reggio[illegible].
— Torino, 17 luglio 1975.

Dirigenti e Colleghi ufficio partecipano al dolore della famiglia Borruto.

La famiglia De Caro partecipa al dolore della dottoressa Gisella Borruto.

Dopo lunga inesorabile malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

dott. ing. Francesco Marconi

Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio con la moglie Marisa Camaleoni, Francesca con il marito col. [illegible] Coccoella, la nipote Vittoria con il marito ing. Piero Finocchi e le figlie Giovanna, Caterina, Laura e la cognata Marietta, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 luglio 1975 alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di S. Lucia alla Circonvallazione Clodia. Si prega non inviare fiori e devolvere in opere di bene.
— Roma, 17 luglio 1975.

E' mancata

Ernesta Peghini ved. Ronchese
medaglia d'oro F.I.

A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti, le amiche Franca, Sandra, Sandrina, un particolare ringraziamento al dott. Dima e alla casa di cura Valsalice.
— Torino, 15 luglio 1975.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del ragioniere Michele Panero per la scomparsa del padre

Domenico Panero
— Torino, 17 luglio 1975.

I Colleghi della Dipendenza di Beinasco partecipano al grave lutto dell'amico Michele.

E' mancato

Carlo Martini
maresciallo - grande invalido

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 8,45 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1975.

E' mancata

Luigia Mogno
maritata Vecchi Unia

Lo annunciano familiari e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Medail 27. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 17 luglio 1975.

Le sorelle, il fratello, il cognato Cesare, i nipoti e pronipoti, partecipano al grande dolore per la scomparsa della

Giuseppe Imprescia
— Torino, 17 luglio 1975.